Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895 — Roma — Lunedì 15 aprile — NUMERO 89

DIREZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
in Via Larga, nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii. . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35****.*
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalmente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **LXIX** *(Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Veduta la istanza 7 marzo 1895, con la quale al rappresentanza di Montepeloso (Potenza), domanda che sia cambiata l'attuale denominazione del Comune in quella di *«Irsina»*;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla denominazione del Comune di Montepeloso è sostituita quella di *«Irsina»*.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* V. CALENDA DI TAVANI.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Bari ha proposto, per gravi disordini amministrativi constatati da inchiesta, lo scioglimento della Amministrazione della Pia Opera della Misericordia in Terlizzi;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Bari;

Veduti gli atti;

Veduta la legge 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri:

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Pia Opera della Misericordia in Terlizzi è sciolta, ed è affidata alla locale Congregazione di Carità la provvisoria gestione della medesima.

Il Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1895.

UMBERTO.

CRISPI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Consolato di S. M. il Re d'Italia in Rio de Janeiro

ELENCO degli Italiani morti nel distretto consolare di Rio de Janeiro e la notizia della morte dei quali è pervenuta a conoscenza di questo R. Consolato durante la 2ª quindicina del mese di febbraio 1895

1. Zamboni Francesco, d'anni 25, celibe, residente a Rio de Janeiro, morto di febbre gialla il 18 febbraio.
2. Miselli Raffaele, d'anni 38, celibe, residente id., morto di cancro il 20 febbraio.
3. Galbofato Luisa, d'anni 44, coniugata, residente id., morta di febbre perniciosa il 20 febbraio.
4. Sanzio Silverio, d'anni 16, celibe, residente id., morto di febbre gialla il 27 febbraio.
5. Bonafini Vincenzo, d'anni 22, celibe, residente id., morto di febbre gialla il 27 febbraio.
6. Monaco Costanzo, d'anni 20, celibe, residente id., morto di febbre remitente il 27 febbraio.
7. Carpolato Antonio, d'anni 54, celibe, residente id., morto di Gastrointero-colite il 27 febbraio.

Rio de Janeiro, 5 marzo 1895.

Il R. Console
GHERARDO PIO DI SAVOIA.

MINISTERO DELL'INTERNO

BOLLETTINO SETTIMANALE N. 15

delle malattie epizootiche contagiose del Regno d'Italia fino al dì 13 di aprile 1895 (1)

REGIONE I. — **Piemonte.**

Torino — Carbonchio: 1 bovino morto, a Settimo.
Novara — Carbonchio essenziale: 1 letale a Briga.

REGIONE II. — **Lombardia.**

Milano — Alcuni casi di Carbonchio essenziale nel circondario.
Como — Tifo petecchiale dei suini: 13 in una stalla a Bizzarone.
Brescia — Id.: 1 letale, a Brescia.
Febbre aftosa: 1 bovino a Soprapoute.
Mantova — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto, a Suzzara.

REGIONE III. — **Veneto.**

Verona — Affezione morvofarcinosa: 1 a S. Giovanni Lupatolo (abbattuto).
Vicenza — Carbonchio essenziale: 1 letale a Rosà.
Carbonchio sintomatico: 2 bovini, morti, a Lusiana.
Udine — Carbonchio: 1 bovino morto a Cassacco.
Treviso — Id.: 3 bovini, morti, a Cessalto, Revinelago, Possagno.
Venezia — Id.: 1 bovino, morto, a Noale.

REGIONE V. — **Emilia.**

Piacenza — Carbonchio: 3 bovini, morti, a Castel S. Giovanni, Pecorara, Pontenure.
Parma — Carbonchio essenziale: 1 bovino, morto a Zibello.
Modena — Id.: 2 bovini, morti, a Carpi e S. Felice.
Carbonchio sintomatico: 2 letali a Modena e Castelvetro.
Tifo petecchiale dei suini: 2 letali a Modena e Mirandola.
Ferrara — Febbre aftosa: 8 ad Argenta.
Forlì — Carbonchio sintomatico: 1 bovino, morto, a Savignano.

REGIONE VI. — **Marche ed Umbria.**

Perugia — Id.: 1 letale, a Rieti.
Carbonchio essenziale: 9 letali in 9 comuni.
Tifo petecchiale dei suini: 8 a Torano e Amelia.

REGIONE VIII — **Lazio.**

Roma — Agalassia contagiosa degli ovini: 1 mandra di 130 capi nell'Agro.
Affezione morvofarcinosa: 1 a Roma (abbattuto).

REGIONE IX. — **Meridionale Adriatica.**

Lecce — Affezione morvofarcinosa: 1 a Lecce (abbattuto).
Carbonchio essenziale: 1 letale, a Ceglie.

REGIONE X — **Meridionale Mediterranea.**

Caserta — Agalassia contagiosa degli ovini: 6 mandre di 100 capi a Campodimele.

REGIONE XI. — **Sicilia.**

Caltanissetta — Affezione morvofarcinosa: 1, letale, a S. Cataldo.

Roma, dal Ministero dell'Interno.

Il Direttore della Sanità Pubblica
L. PAGLIANI.

(1) I casi di malattia annunziati negli antecedenti bollettini e che non sono più ripetuti nel presente, si intende che si riferiscono ad animali stati abbattuti o sequestrati in modo da non presentare più alcun pericolo di diffusione della malattia, o passati ora a guarigione.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense *a coloro che maggiormente si distinsero in occasione dei fatti d'armi di Halai (18 dicembre 1894) e Coatit (13 e 14 gennaio 1895)*

Con R. decreto del 31 marzo 1895.

Ordine militare di Savoia.

Uffiziale.

Toselli cav. Pietro, maggiore comandante 4 battaglione fanteria indigena.

(*Halai*). Incaricato di reprimere la ribellione del capo tigrino *Bata Agos* nell'Oculé-Cusai, dopo una marcia faticosissima, giunse ad Halai colle sue forze in tempo per salvare quel presidio, attaccò e mise in fuga le bande dei ribelli, e, per la morte del loro capo, pose termine alla ribellione, dando prova in tutta l'operazione di rara energia, coraggio ed accortezza.

(*Coatit*). Respinse con grande slancio parecchi attacchi del nemico, cagionandogli gravi perdite e dando modo agli altri battaglioni di eseguire un cambiamento di fronte; quindi difese validamente, sotto un fuoco vivissimo, l'ala sinistra delle nostre truppe, respingendo sempre gli incessanti attacchi nemici.

Cavaliere.

Folchi cav. Tebaldo, capitano comandante 3 battaglione fanteria indigena.

(*Halai*). Essendo comandante dell'avanguardia, attaccò il nemico con simultaneo impiego di tutte le forze disponibili; e, nell'avanzata generale, guidò con intelligenza l'ala destra, perno del movimento e della manovra, dando splendido esempio di coraggio, nè desistè dal combattimento che al segnale ripetuto di adunata verso il forte.

(Coatit). Mantenne salda e compatta la sua compagnia, sotto un fuoco vivissimo e micidiale, contribuendo poi efficacemente a difendere la strada per la quale doveva compiersi il movimento generale dalla destra alla sinistra della posizione.

Castellazzi cav. Federico, id. id. id. id.

(Halai) Essendo comandante del piccolo presidio di Halai, e circondato da forze di gran lunga preponderanti, seppe fronteggiare, con serenità ed energia, una difficile situzione, riuscendo nel meditato intento di ritardare l'azione colle armi; attaccatò, ridotto agli estremi e nell'imminenza di una catastrofe, si difese strenuamente, mantenendo coll'esempio e colla parola alto ed indomito lo spirito militare dei suoi dipendenti, sino all'arrivo del soccorso sperato e presunto, ma non certo.

Determinazione Ministeriale
approvata da S. M. in udienza del 31 marzo 1895.

Medaglia d'oro al valor militare.

Sanguineti cav. Giovanni, già tenente di fanteria, a disposizione.

(Halai). Catturato dal ribelle Bata Agós, sostenne fieramente la prigionia; liberatosi, coadiuvò efficamente all'occupazione di Adua e alla sottomissione dell'Oculè-Cusai.

(Coatit). Sostenne con slancio e bravura l'attacco al fianco sinistro della posizione. Ferito mortalmente, volle rimanere sul campo, e morì all'indomani, lasciando in tutti ammirazione pel suo sereno eroismo.

Medaglia d'argento al valor militare.

Arimondi cav. Giuseppe, maggior generale, comandante le truppe coloniali.

(Coatit). Come comandante in 2° prese parte a tutte le operazioni da Adi-Ugri ad Adua, a Coatit e a Senafè; fu sempre consigliere utile alle operazioni e contribuì efficacemente a guidare le truppe.

Hidalgo cav. Stefano, maggiore id. 2 battaglione fanteria indigena.

(Coatit). Il giorno 13, occupato di sua iniziativa l'intervallo lasciato nella linea di combattimento da un battaglione inviato a tenere testa alla colonna aggirante nemica, respinse gagliardamente alla baionetta l'urto delle truppe che aveva di fronte, cagionando al nemico gravi perdite. Il giorno 14 concorse a difendere la destra della posizione, respingendo sempre gli incessanti attacchi del nemico.

Galliano cav. Giuseppe, id. id. 3 id. id.

Coatit. Inviato con tre delle sue compagnie ad arrestare l'urto della colonna aggirante nemica, riuscì, nonostante la superiorità numerica dei tigrini, le difficoltà del terreno e le gravi perdite subite, a coprire la strada per cui doveva sfilare il corpo operante, rendendo così possibile di occupare saldamente la posizione di Coatit e di respingere il nemico su tutta la fronte. Nel pomeriggio del 13 e per tutto il 14 concorse a difendere il centro e la destra delle nostre truppe, respingendo sempre gli incessanti attacchi del nemico.

Salsa cav. Tomaso, maggiore fanteria, capo dell'ufficio politico-militare.

(Coatit). Attese con elevata intelligenza ed instancabile operosità alle sue incombenze di capo di stato maggiore del corpo d'operazione; organizzò e diresse in modo inappuntabile il servizio d'esplorazione e d'informazione, e durante il combattimento coadiuvò efficacemente il comando, massime nel cambiamento di fronte.

Gigli Cervi cav. Giovanni, id. artiglieria, capo del gabinetto del governatore.

(Coatit). Oltre alle sue speciali mansioni, disimpegnò sempre, in marcia e durante il combattimento, le funzioni di ufficiale di stato maggiore, dando prova di calma, intelligenza e coraggio nel recare ordini e nello apprezzare la situazione, spiegando in ogni occasione una indefessa ed utile operosità.

Prestinari cav. Marcello, capitano 4 battaglione fanteria indigena.

(Coatit). Sempre calmo, risoluto, energico ed esemplare nel comandare al fuoco la propria compagnia, la condusse con particolare avvedutezza durante il cambiamento di fronte, respingendo i tigrini con opportuni contrattacchi. Destinato a fronteggiare il nemico sulla estrema sinistra, tenne per due giorni una posizione difficile, più volte minacciata e due volte attaccata, respingendo costantemente gli assalitori.

Gentile cav. Nicolò, id. id. id. id.

(Halai). Fu esempio di coraggio, slancio ed ardimento ai dipendenti nell'assalto iniziale e durante l'avanzata generale.

(Coatit). Condusse con slancio brillante ed arditezza esemplare la propria compagnia all'attacco, concorrendo col fuoco e con assalti successivi a respingere il nemico, durante il cambiabiamento di fronte, respinse i ripetuti attacchi dei tigrini, senza lasciarsi trascinare ad un incauto impegno decisivo, che avrebbe potuto compromettere la riuscita dello spostamento generale di tutto il corpo d'operazione.

Cantoni cav. Ernesto, id. comandante la compagnia specialisti del genio.

(Coatit). Comandante di una compagnia di milizia mobile, seppe cementare elementi fra loro sconosciuti e disavvezzi dal servizio, conseguendo il risultato di mantenerli disciplinati e saldi al fuoco in presenza di grave e costante pericolo. Nel cambiamento di fronte tenne fortemente una posizione insidiata con pertinacia dai tigrini.

Verdelli cav. Vittorio, id. 3 battaglione fanteria indigena.

(Coatit). Il giorno 13 condusse energicamente all'assalto le due compagnie del battaglione rimaste ai suoi ordini, contribuendo validamente a respingere il nemico. Il 14 inviato in ricognizione colla propria compagnia e colle bande del Seraè, le guidò risolutamente all'assalto; e, respinto, seppe in breve riprendere la posizione da cui era partito.

Ciccodicola cav. Federico, capitano comandante la 1ª batteria da montagna.

(Halai). Incolonnato in aspro e difficile sentiero e in marcia da oltre 24 ore con solo breve riposo, appena ricevuto l'ordine di accorrere al fuoco, fece appello ad uno sforzo di suprema energia da parte dei suoi dipendenti, e riuscì a trascinare in batteria la sezione che aveva seco, giungendo in tempo per concorrere, con effetto materiale e morale, alla vittoria.

(Coatit). Il giorno 13, coi tiri ben aggiustati della sua batteria, molestò continuamente il nemico, contribuendo efficacemente a fermare l'attacco della colonna tigrina.

Ed il 15, a Senafè, con pochi tiri ben diretti sul campo nemico, determinò lo scioglimento delle truppe tigrine, le quali si posero in fuga, abbandonando il campo.

Cotta cav. Ermenigildo, id. 4° battaglione fanteria indigena.

(Coatit). Condusse all'attacco la propria compagnia, con slancio brillante ed arditezza esemplare, concorrendo efficacemente a respingere il nemico che minacciava la prima posizione italiana. Durante il cambiamento di fronte, seppe respingere validamente i ripetuti attacchi dei tigrini senza lasciarsi trascinare ad un incauto impegno decisivo, che avrebbe posto a repentaglio la riuscita del movimento.

Pavesi Angelo, id. 5 id. id.

(Coatit). Nelle varie manovre sotto il fuoco nemico guidò la propria compagnia con intelligenza, calma e coraggio esemplari, conducendola per ben tre volte all'attacco alla baionetta ed infliggendo al nemico gravi perdite.

Artale Carlo, id. fanteria a disposizione.

(Coatit). Comandante di una compagnia di milizia mobile, seppe cementare ed assimilarsi elementi disavvezzi dal servizio e sino allora completamente sconosciuti.

Nelle varie manovre sotto il fuoco nemico, condusse la propria compagnia con intelligenza, calma ed intrepidezza esemplari.

Barbanti-Silva cav. Eduardo, id. 2 battaglione fanteria indigena.

(Coatit). Nelle varie manovre sotto il fuoco nemico, guidò la propria compagnia con calma, intelligenza e coraggio esem-

plari, conducendola per due volte all'attacco alla baionetta ed infliggendo al nemico gravi perdite.

Olivari cav. Emilio, id. 4 id. id.

(Halai). Comandante la 2ª compagnia del grosso, e lontano dal combattimento per forza maggiore appena ricevuto l'ordine, accorse, malgrado le asperità della via, e, superando con suprema energia ogni difficoltà, potè avere, rapidamente, l'intero reparto sulla linea di fuoco; prese parte all'attacco della prima posizione e costituì l'ala marciante nella avanzata offensiva che determinò la fuga del nemico.

(Coatit). Comandò esemplarmente la propria compagnia, trovandosi più volte esposto al fuoco vivissimo, più volte minacciato di attacco e sempre vittorioso sul nemico, mantenendo ordinatissimo il suo reparto durante un pericoloso e lungo periodo di crisi.

Galli cav. Giovanni, id. id. id. id.

((Halai). Incolonnato per un sentiero difficile, erto e roccioso, con rara energia condusse celeremente in testa il suo riparto e respinse col fuoco il nemico, rendendo libero il passo all'avanguardia; quindi, riordinata la compagnia, giunse in tempo a respingere nuovamente il nemico che tentava l'avvolgimento dell'avanguardia stessa, e prese parte all'intiera manovra, regolando opportunamente il fuoco.

(Coatit). Calmo, avveduto, energico, mantenne salda la compagine della compagnia in momento difficilissimo; attaccato da forze sproporzionatamente superiori, riuscì a tenere la posizione, contrattaccare e respingere il nemico.

Alferazzi Alfredo, id. 5 id. id.

(Coatit). Con intelligenza, calma e valore esemplare, guidò al fuoco la sua compagnia mantenendola salda anche quando ad essa venne a mischiarsi una banda nemica che respinse; si avanzò al contrattacco con rara energia e contribuì a difendere, da forze preponderanti, la strada per la quale doveva passare il resto del corpo operante.

Pisanò Michele, id. fanteria a disposizione.

(Coatit). Intelligente, attivo, instancabile, disimpegnò sempre con lode le attribuzioni di ufficiale addetto al comando. Durante il combattimento diede costantemente prova di calma, coraggio ed energia, recando ordini dove maggiore era il pericolo ed interpretando sempre rettamente il pensiero del comando.

Craveri cav. Federico, tenente compagnia carabinieri reali.

(Coatit). Comandante di una compagnia di milizia mobile, seppe cementare ed assimilarsi elementi disavvezzi dal servizio e fra loro sconosciuti. Nelle varie manovre sotto il fuoco, guidò la propria compagnia con intelligenza, calma e coraggio esemplari.

De Marco Girolamo, id. 1° battaglione fanteria indigena.

(Coatit). Comandante di una compagnia di milizia mobile, seppe cementare ed assimilarsi elementi disavvezzi dal servizio e fra loro sconosciuti. Con intelligenza calma e coraggio esemplari, condusse al fuoco la sua compagnia, concorrendo efficacemente ad arrestare il movimento aggirante del nemico.

Angherà cav. Annibale, tenente fanteria a disposizione.

(Halai). Condusse con calma e sangue freddo il proprio reparto all'assalto di quattro successive posizioni nemiche, dando costante esempio di coraggio ai suoi dipendenti e coadiuvando con intelligenza il comandante della compagnia del 3 battaglione indigeno al quale apparteneva.

(Coatit). Nelle varie fasi della battaglia, guidò il proprio reparto con intelligenza, coraggio, calma e sangue freddo, essendo sempre, e specialmente nei momenti di maggior pericolo, di esempio agli inferiori.

Soliani-Raschini Vittorio, id. 3 battaglione fanteria indigena,

(Halai). Con serena e tranquilla energia fu di valido aiuto al comandante del forte di Halai, nel mantenere elevato lo spirito della truppa, nel prepararla all'azione di fronte al nemico preponderante, nel comandarla in una difesa difficile e nel conservarla sottomano di fronte a visibile pericolo di catastrofe imminente.

(Coatit). Coadiuvò efficacemente il proprio comandante di compagnia nel sostenere il primo urto; ferito continuò a dirigere il fuoco del suo reparto, finchè gli venne intimato di ritirarsi.

Mulazzani cav. Artuso, id. fanteria a disposizione.

(Coatit). Comandante delle bande del Seraè, diede prova di coraggio e calma non comune, opponendo accanita resistenza all'avanzarsi della colonna nemica che minacciava di avvolgere il fianco sinistro della posizione italiana.

Volpicelli cav. Umberto, id. 4 battaglione fanteria indigena.

(Coatit). Condusse valorosamente all'attacco la sua mezza compagnia e spiegò sangue freddo, calma ed abilità ammirevoli nel condurla tutta riunita, sebbene per molto tempo sottoposta al fuoco nemico.

Bessone Ettore, id. 2 id. id.

(Coatit) Sempre a fianco del comandante del battaglione, mantenne sotto al fuoco nemico calma e freddezza esemplari, attraversando con intrepidezza la zona maggiormente battuta dal fuoco per recare ordini ed avvisi, nella sua qualità di aiutante maggiore.

Tarlazzi Luigi, id. 4 id. id.

(Halai). Calmo, energico, avveduto nel comandare al fuoco, la sua mezza compagnia seppe fronteggiare e respingere con abile ed opportuna mossa un attacco nemico improvviso.

(Coatit). Condusse con slancio ed arditezza il proprio reparto nel contrattacco frontale; durante il cambiamento di fronte, si fermò con tre buluc a tener testa al nemico che attaccava sul fianco e minacciava a tergo la compagnia, lo contrattaccò e lo respinse, disimpegnando così lo sfilare della colonna.

Bodrero Alessandro, id. 4 id. id.

(Halai). Collaboratore intelligente ed attivo del comandante la colonna di operazione nell'Oculè-Cusài, fu sempre, nella sua qualità di aiutante maggiore del battaglione, l'interprete felice del pensiero del comando; sulla linea di fuoco ad Halai, fu guida a reparti sopraggiungenti, e si dimostrò ardito ed instancabile nel trasmettere ordini, nel respingere ritardatari e nello animare nuclei separati dai propri ufficiali.

(Coatit). Noncurante del pericolo in terreno o sopra sentieri minacciati di irruzione immediata o bersagliati da intenso fuoco nemico, si dimostrò energico, risoluto, attivissimo, esemplare nel recare ordini, guidare reparti e provvedere al loro collegamento, ed intelligente nell'interpretare e spiegare gli intendimenti del comandante del battaglione.

Bonora Ugo, id. 3 id. id.

(Coatit). Aiutante maggiore, coadiuvò con intelligenza, energia e raro valore il comandante del proprio battaglione, esponendo molte volte la vita in passaggi battuti dal fuoco nemico per recare ordini ed avvisi.

Mangiagalli Michele, id. 4 id. id.

(Coatit). In uno scontro improvviso, spiegò valore, intelligenza ed energica somma nel fronteggiare colla sua mezza compagnia il nemico, di cui ebbe completamente ragione. Stette sempre in prima linea, e fu d'efficacissimo esempio per coraggio in ogni circostanza.

Vecchi Augusto, id. 3 id. id.

(Coatit). Comandante di compagnia, ne diresse il fuoco con calma ed intelligente valore, la condusse con bravura all'assalto nella prima fase del combattimento del giorno 13 e la mantenne calma e salda in posizione difficile nella seconda fase e nel giorno seguente.

Borra Augusto, id. 5 id. id.

(Coatit). Tenne condotta esemplare nel combattimento, e si distinse specialmente nell'evitare il disordine proveniente dal frammischiarsi delle bande nemiche col suo reparto, guidando

questo con tenacia e valore all'attacco, e riordinandolo celeremente durante il contrattacco nemico, che fu respinto con fuoco vivo e ordinato.

De-Stefano Gennaro, id. fanteria sostituto ufficiale istruttore tribunale militare.

(*Coatit*). Incaricato colla sua mezza compagnia di milizia mobile della sorveglianza delle strade per le quali il nemico poteva tentare un aggiramento su Coatit, prevenne in tempo il comandante della compagnia delle mosse dei tigrini, e frattanto, con fuoco ben nutrito, obbligò un forte nucleo di essi a ritirarsi.

Riguzzi Alfonso, id. 4 battaglione fanteria indigena.

(*Halai*). Con energia e slancio trascinò al combattimento il proprio reparto, stanco per lunga marcia: lo comandò con calma ammirevole al fuoco, e lo diresse in disciplinato movimento offensivo all'attacco di successive posizioni.

(*Coatit*). Benchè evidentemente preso di mira da abili tiratori nemici ottimamente appostati, diresse al fuoco il suo reparto durante una intiera giornata di combattimento, con ammirevole energia, calma ed intelligenza.

Cingia cav. Pietro, id. cavalleria a disposizione.

(*Coatit*). Intelligente, attivo, instancabile, disimpegnò sempre lodevolmente le funzioni di ufficiale d'ordinanza del Governatore. Durante il combattimento diede prova costante di calma, coraggio ed energia, portando ordini dove maggiore era il pericolo ed interpretando sempre rettamente il pensiero del comando.

Mozzetti cav. Eliseo, tenente medico 3 battaglione fanteria indigena.

(*Coatit*). Noncurante del pericolo, dimostrò sempre calma, attività ed ammirevole filantropia nel raccogliere, medicare e confortare feriti, dapprima sotto il fuoco nemico, e quindi nel posto di medicazione in Coatit.

Demarchi cav. Ernesto, tenente 5 id. id.

(*Halai*). Diede prova di energia nel raccogliere il proprio reparto incolonnato in un sentiero aspro e difficile; con calma ed avvedutezza lo guidò e diresse al fuoco dando esempio di coraggio, e slancio ammirevoli.

(*Coatit*). Con intelligenza, fermezza e coraggio esemplari, condusse al fuoco la sua mezza compagnia a brevissima distanza dal nemico, che, protetta dal terreno, infliggeva gravi perdite.

Spreafico Ferdinando, id. 3 id. id.

(*Halai*). Sempre alla testa del proprio reparto, lo condusse all'attacco di quattro successive posizioni nemiche con calma e sangue freddo, dando costante esempio di coraggio ai suoi dipendenti, e coadiuvando con intelligenza il comandante della compagnia.

(*Coatit*). Nelle varie fasi della battaglia, guidò il proprio reparto con intelligenza, coraggio, calma e sangue freddo, essendo sempre, e specialmente nei momenti di maggiore pericolo, di esempio agli inferiori.

Scalfarotto Giovanni, già tenente 2 id. id.

(*Coatit*). Sempre alla destra della sua mezza compagnia, attaccò energicamente il nemico, cadendo poi mortalmente ferito, esempio a tutti di calma, coraggio ed energia. Morì il giorno 14, in seguito alle ferite riportate.

Virdia cav. Tommaso, tenente medico 4 battaglione fanteria indigena.

(*Halai*). Direttore del servizio sanitario presso la colonna d'operazione, si dimostrò attivo, celere, utilissimo nel recare ordini, attraverso roccie e dirupi, ai reparti in marcia per aspro e difficile sentiero; quindi accorse sulla linea di fuoco e, noncurante del pericolo, calmo, sereno e risoluto, prestò le cure dell'arte e il conforto della parola ai feriti, che poi seguitò a medicare durante una notte susseguente a più giorni di gravi disagi.

(*Coatit*). Noncurante del pericolo, e vibrante zelo e filantropia, dimostrò, calma ed attività ammirevoli nel raccogliere, medicare e confortare feriti sotto il fuoco nemico, e sottrarli al pericolo di cattura immediata. Stabilito il posto di medicazione, e vedendolo assalito dai tigrini, con rara presenza di spirito ed energia, raccolse, armò e munizionò dispersi, feriti leggeri, conducenti ed attendenti ed improvvisò una difesa che valse a fugare il nemico.

Lucca Carlo, tenente 5 id. id.

(*Coatit*). Intelligente, attivo instancabile, disimpegnò sempre lodevolmente le funzioni di ufficiale di stato maggiore. Durante il combattimento diede prova di calma, coraggio ed energia, recando ordini dove maggiore era il pericolo ed interpretando sempre rettamente il pensiero del Comando.

Beruto Giovanni, id. id. id. id.

(*Coatit*). Distante dalla compagnia per una missione speciale, appena ne vide il bisogno, accorse col suo reparto dove più vivo ferveva il combattimento e protesse efficacemente col suo fuoco una sezione d'artiglieria nel cambiamento di posizione.

Giannini Carlo, id. 1ª batteria da montagna.

(*Halai*). Appena ricevuto l'ordine, malgrado le gravi difficoltà del lungo cammino che fece percorrere quasi di trotto alla sua sezione, seppe, con sforzo supremo, condurre i due pezzi in batteria in tempo per ottenere un efficace effetto materiale e morale.

(*Coatit*). Spiegò calma, intelligenza ed energia nel condurre a propria sezione, spesso isolatamente impiegata, e contribuì con fuoco ben diretto ed efficace, ad arrestare le mosse del nemico che minacciava la marcia delle nostre truppe.

Romano Raffaele, id genio, addetto all'ufficio demanio.

(*Coatit*). Dimostrò calma, risolutezza ed energia nel comando della mezza compagnia di milizia mobile affidatagli.

Coppola Nicola, tenente medico 2 battaglione fanteria indigena.

(*Coatit*). Serbò sempre grandissima calma e prodigò le prime cure ai feriti sotto un fuoco violento; poscia li accompagnò a Coatit, attraversando una zona vivamente battuta dal fuoco.

Uccelli Azzolino, tenente 4 battaglione fanteria indigena.

(*Halai*). Con energia e slancio, trascinò al combattimento il proprio reparto stanco per lunga marcia; lo comandò al fuoco, con calma ammirevole e lo diresse in disciplinato movimento offensivo, che fu coronato dalla vittoria.

(*Coatit*). Benchè evidentemente preso di mira da abili tiratori nemici, ottimamente appostati, seppe, con ammirevole energia, calma ed intelligenza, dirigere il suo reparto al fuoco durante una intera giornata di combattimento.

Cariello Gabriele, id. id. id. id.

(*Coatit*). Dimostrò splendido valore nel condurre all'attacco la sua mezza compagnia, e sangue freddo, calma ed abilità ammirevoli nel disimpegnarla e condurla tutta riunita sino a Coatit, sebbene per molto tempo sottoposta al fuoco nemico.

Silvestri Vittorio, id. 5 id. id.

(*Coatit*). Tenne condotta esemplare nel combattimento e si distinse specialmente nell'evitare il disordine proveniente dal frammischiarsi delle bande nemiche col suo reparto, guidando questo con tenacia e valore all'attacco, e riordinandolo celeremente durante il contrattacco nemico, che fu respinto con fuoco vivo ed ordinato.

Tiretta Ignazio, id. 4 id. id.

(*Coatit*). Con slancio ed intrepidezza esemplari, condusse la propria compagnia di milizia mobile all'attacco alla baionetta, respingendo il nemico.

Basile Gennaro, id. 3 id. id.

(*Halai*) Con serena e tranquilla energia, fu di valido aiuto al comandante del forte di Halai, nel mantenere elevato lo spirito della truppa, nel prepararla all'azione di fronte al nemico preponderante, nel comandarla in una impresa difficile, e nel conservarla sottomano di fronte a visibile pericolo d'imminente catastrofe.

(Coatit). Nonostante una distorsione al piede, riportata in combattimento, mantenne saldo il suo reparto al fuoco, riordinandolo in momento difficilissimo e coadiuvando il comandante della compagnia con calma, energia e fermezza esemplari.

Vibi Arnaldo, id. 2ª batteria da montagna.

(Coatit). Spiegò calma, intelligenza ed energia nel condurre la propria sezione, spesso isolatamente impiegata; quindi radunò ed ordinò con energia e fermezza i combattenti presso la chiesa di Coatit, disciplinandone il fuoco e regolando la difesa di quella località.

Pantano Gherardo, id. 5 battaglione fanteria indigena.

(Coatit). Inviato in sostegno alle bande, mentre era fatto segno al fuoco nemico, con calma e sangue freddo fece prendere al suo reparto una posizione opportuna; dopo due ore di fuoco, il nemico venne respinto.

Mulazzani Natale, id. 4 id. id.

(Halai). Comandò al fuoco la sua mezza compagnia, con slancio e fermezza e fu, ai suoi dipendenti, esempio costante di sereno coraggio.

(Coatit). Condusse con slancio ed ardimento il suo reparto nel contrattacco frontale, durante il quale attaccò risolutamente alla baionetta i tigrini e li respinse sin nel burrone, infliggendo loro ingenti perdite.

Guglielminetti Guglielmo, id. 4 id. id.

(Halai). Diede prova di energia nel raccogliere il proprio reparto, incolonnato per uno sopra un sentiero aspro e difficile; con calma ed avvedutezza lo guidò e diresse al fuoco in successive posizioni, dando esempio di coraggio e slancio ammirevoli.

(Coatit). Dimostrò intelligenza, coraggio e fermezza esemplare nel condurre al fuoco il suo reparto a brevissima distanza dal nemico che, protetto dal terreno, infliggeva gravi perdite.

Celoria Candido, id. 5 id. id.

(Coatit). Guidò tre volte la sua mezza compagnia all'assalto, mantenendosi sempre il primo e dando ai suoi soldati esempio costante di slancio ed intrepidezza.

De Feo Florindo, id. 4 id. id.

(Coatit). In uno scontro improvviso, attaccato sul fianco ed a tergo, spiegò valore, intelligenza ed energia somma nel fronteggiare col suo reparto il nemico, di cui ebbe completamente ragione. Stette sempre in prima linea e fu efficacissimo esempio in ogni circostanza.

Gallarini Aldo, id. 3 id. id.

(Coatit). Incaricato il giorno 13 del comando della sua compagnia, la condusse al fuoco ed all'assalto, con calma ed intelligenza. Il giorno 14 coadiuvò efficamente il comandante della compagnia, dando esempio di fermezza e coraggio.

Camozzini Giovanni, id. 2 id. id.

(Coatit). Dimostrò calma, risolutezza ed energia nel comando del proprio reparto in ogni fase del combattimento.

Ferrari Salustio, sottotenente squadrone Cheren.

(Coatit). Comandante del plotone di cavalleria di scorta al governatore, diede prova di calma, coraggio e sangue freddo, recando ordini mentre ferveva il combattimento.

Sul far della notte del giorno 15, incaricato di verificare se il nemico occupava tuttora il campo di Senafè, seppe, con due pattuglie, in mezzo a nebbia fittissima, accertarsi abilmente, e riferire con sicurezza che il nemico era partito.

Vuillermoz Felice, id. compagnia carabinieri reali.

(Coatit). Addetto ad una compagnia di milizia mobile, coadiuvò efficacemente il proprio comandante di compagnia, nell'ordinare questa di fronte al nemico incalzante, dimostrando calma ed intrepidezza.

Castellani cav. Arnaldo, già tenente di fanteria di complemento.

(Coatit). Intelligente, attivo, instancabile, disimpegnò sempre lodevolmente le funzioni di ufficiale addetto al comando. Durante il combattimento, si comportò sempre con calma, coraggio e sangue freddo, specialmente quando il comando si trasferì da una ad altra posizione, nel qual momento cadde, ferito mortalmente da una palla al cuore.

Baderna Pompeo, furiere maggiore 3° battaglione fanteria indigena, n. 835 matricola.

(Coatit). Comandante della carovana salmerie, col drappello dei conducenti, concorse a respingere un manipolo di abissini, i quali minacciavano le salmerie ed il posto di medicazione presso la chiesa.

Frignani Ippio, id. id. id. 87 id.

(Halai). Coadiuvò il comandante della compagnia nel recare ordini durante il combattimento, dando esempio di caraggio nell'attacco di quattro posizioni nemiche.

(Coatit). Combattè con coraggio e sangue freddo e coadiuvò sempre il comandante della compagnia nella trasmissione degli ordini alle mezze compagnie impegnate nel combattimento.

Galvagno Giacomo, id. 4 batt. indig., n. 208 id.

(Halai). Coadiuvò efficacemente e coraggiosamente il comandante della colonna di operazione nel diramare gli ordini sulla linea di fuoco.

(Coatit). Fu d'esempio agli ascari durante le due giornate di combattimento e prestò utili servizi nel recare ordini ed avvisi sulla fronte di battaglia.

Menegon Paolo, furiere 3° id. id. 1038 id.

(Coatit). Comandante di mezza compagnia, la guidò all'assalto con slancio e valore, mantenendosi sempre alla testa del reparto.

Ragone Carlo id. 3 id. n. 13 id.

(Coatit). Comandante di mezza compagnia fu di raro esempio per coraggio e sangue freddo in momenti difficili; diresse con calma il fuoco e con slancio condusse il suo reparto sulle posizioni nemiche.

Portigiani Gioacchino, id. 4 id., n. 1041 id.

(Coatit). Fu di personale difesa al comandante di compagnia in uno scontro di sorpresa, ed in altre circostanze si dimostrò sempre volonteroso nel portare ordini o comunicazioni, attraversando coraggiosamente una zona pericolosa.

Poddighe Battista, id. direzione servizi commissariato n. 3424 id.

(Coatit). Comandante di mezza compagnia, durante il combattimento spiegò grande energia nel tenerla sempre riunita ed alla mano.

Neri Achille, sergente 3 battaglione fanteria indigena, n. 5888 id.

(Halai). Dava prova di coraggio, calma ed energia, animando coll'esempio i suoi dipendenti in momento difficilissimo.

(Coatit). Coadiuvava efficacemente il proprio comandante di compagnia nel riordinare il reparto.

Epilati Epifanio, id. 4 id. n. 3893 id.

(Coatit). Diede prova di calma, energia e coraggio e fu di saldo esempio durante il combattimento del giorno 13, nel quale rimase ucciso.

Tosone Modestino, sergente squadrone cavalleria Cheren, n. 851 di matricola.

(Coatit). Coadiuvò sempre il proprio comandante di plotone con coraggio, calma e sangue freddo, e nel fervore del combattimento percorse tutta la fronte per portare ordini scritti ai vari comandanti dei reparti impegnati.

Bertoia Umberto, id. in congedo addetto al quartiere generale, n. 380 id.

(Coatit). Benchè per la natura delle sue attribuzioni non fosse chiamato a combattere, accorse volonterosamente alle prime fucilate e rimase sul campo mortalmente ferito.

Mustafa aga Margiàn, ius-basci 2° battaglione fanteria indigena, n. 32 id.

(Coatit). Per avere condotto tre volte all'assalto i due buluc posti ai suoi ordini, esempio costante ai soldati di slancio e valore.

Mohamed-Adum aga Sciaffal, id. 3° id. id., n. 28 id.

(*Halai*). Per aver coadiuvato efficacemente a mantenere elevato lo spirito dei propri dipendenti, dando prove di coraggio, calma ed energia esemplari.

(*Coatit*). Perchè fu di valido aiuto al proprio tenente durante il combattimento; ferito non si ritirò che in seguito ad ordine ricevuto.

Edick aga Mohamed, id. 3° id. id., n. 17 id.

(*Halai*). Per aver coadiuvato efficacemente a mantenere elevato lo spirito dei propri dipendenti, dando prove di coraggio, calma ed energia esemplari.

(*Coatit*). Rimasto ferito il tenente, assunse il comando della mezza compagnia e seppe infonderle nelle operazioni successive nuova lena e coraggio non ostante le gravi perdite subite.

Cheirella aga Soliman, id. 3 id. id., n. 6 id.

(*Coatit*). Diede prova di molta calma e coraggio, rimanendo colla mezza compagnia in posizione, circondato dall'incendio e soggetto ai tiri di fianco del nemico.

Mohamed aga Telchi, id. 4 id. id. n. 19 id.

(*Coatit*). Nell'attacco improvviso subito dalla sua mezza compagnia, rimasto alquanto staccato con due buluc di coda, spiegò valore e intelligenza, lottando con successo quasi corpo a corpo con avversari molto numerosi. In altra circostanza, mandato con due buluc in ricognizione sul fronte, scacciò valorosamente un nucleo di abissini che di nascosto si avanzavano per avvolgere l'ala sinistra della posizione.

Gurgia aga Nablisc, id. 4 id. id., n. 7 id.

(*Coatit*). Calmo, energico, esempio di valore a tutti i suoi ascari, fu di prezioso ausilio al comandante la compagnia, ed al suo comandante di mezza compagnia nel mantenere salda la compagine del reparto.

Ali aga Ibrahim, id. 4 id. id., n. 31 id.

(*Halai*). Con intelligenza e coraggio coadiuvò il proprio comandante di mezza compagnia nel condurre e mantenere la truppa al fuoco, riuscendo di esempio costante ai propri dipendenti.

Tesfù aga Confatta, id. 4 id. id., n. 15 id.

(*Halai*). Con intelligenza e coraggio coadiuvò il proprio comandante di mezza compagnia nel condurre e mantenere la truppa al fuoco, riuscendo di esempio costante ai propri dipendenti.

(*Coatit*). All'attacco della posizione nemica cadde mortalmente ferito alla testa della mezza compagnia. Agli ascari inviati a raccoglierlo, egli, senza preoccuparsi del nemico incalzante, ordinò di ritirarsi, per raggiungere la compagnia e combattere.

Ibrahim aga Idris, bulùc-basci 2 id., n. 193 id.

(*Coatit*). Caduto il tenente Scalfarotto, prese il comando della mezza compagnia e la condusse con impeto verso il nemico che fu costretto a ripiegare.

Idris aga Mohamed, id. 3 id. id., n. 2141 id.

(*Coatit*) Comandante di buluc, diresse il suo riparto, dando esempio di coraggio. Incaricato di dare informazioni sulle forze dell'avversario, col proprio reparto si portò arditamente, fino a poca distanza dalla linea nemica, recando precise notizie, benchè gravemente ferito.

Tesamma aga Negùssé, bulùc-basci 4 id., n. 623 id.

(*Coatit*). Avuto ordine di scacciare, con 12 ascari, dei tiratori nemici appostati dietro roccie, arditamente li affrontò e non si ritirava che dopo essere stato egli stesso ferito ed avere avuto fra i suoi compagni un morto ed otto feriti.

Ali aga Ebré, id. 4 id., n. 2305 id.

Il 17 dicembre agli avamposti, presso Mahàraba, con solo 12 uomini, fugato e rincorso un drappello nemico, si trovò inopinatamente di fronte altre forze che attaccò e respinse insino a che, perduti quattro uomini, fu arrestato da oltre cinquanta a sessanta nemici, che non pertanto tenne in rispetto, infliggendo loro delle perdite e non ritirandosi se non in seguito ad ordine tassativo.

Abinor Tesfù, ascari 3° id., n. 4050 id.

(*Halai*). Eccitò con parole i suoi compagni a rimanere fermi nel trinceramento e coraggiosamente portò ordini al comandante della compagnia sprezzando il pericolo.

(*Coatit*). Difese coraggiosamente i propri ufficiali nella mischia, dando evidente prova di coraggio e sangue freddo.

Assan Barghillè, id. 3 idd. id., n. 3005 id.

(*Coatit*). Combattè con coraggio fino a che tre ferite, alla gola, alla spalla ed al braccio, non l'obbligarono a desistere.

Elfù Negussé, id. 3 id. id., n. 1866 id.

(*Halai*). Fatto segno a vivo fuoco per parte di un gruppo di nemici, si slanciò contro di essi, ne uccise e disarmò due obbligando gli altri alla fuga.

(*Coatit*). Ferito gravemente al braccio sinistro, continuò a combattere finchè, spossato per la perdita del sangue, dovette essere trasportato al posto di medicazione.

Egrao Makonen, ascari 4 battaglione fanteria, n. 1914 di matricola.

(*Coatit*). Al seguito del comandante la compagnia fu sempre a questi di efficace difesa, e in uno scontro di sorpresa si slanciò coraggiosamente avanti pel primo, uccidendo un nemico che puntava il comandante ora detto.

Ibrahim Aderà, id. squadrone cavalleria Cheren, n. 1970 id.

(*Coatit*). Attendente del tenente Cingia, di sua iniziativa lo seguì ovunque e sempre, mentre portava ordini alle truppe impegnate. Trovatosi il tenente isolato ed esposto al fuoco dei tigrini gli si mise di fianco facendo contemporaneamente fuoco colla pistola sul nemico vicino.

Garé-Sghear Ghilà Mariam, interprete addetto alle bande dell'Oculé Cusài.

(*Coatit*). Fatto prigioniero da Degiacc Bata-Agos, rifiutò le offerte fattegli affinchè passasse dalla parte dei ribelli: cooperò efficacemente alla liberazione del tenente, lo seguì nell'occupazione di Adua e si condusse in modo esemplare durante il combattimento di Coatit, e non abbandonò mai il tenente *Sanguineti*, che assistè, come fratello, sino agli ultimi momenti.

Gabriel Salabà, id. addetto alle bande del Seraé.

(*Coatit*). Ferito ad una mano, non abbandonò il suo posto e continuò a trasmettere gli ordini di capi e gregari con calma e chiarezza; durante il combattimento servì d'esempio a tutti per attività, avvedutezza, calma, coraggio e valore.

Medaglia di bronzo al valor militare.

Verderosa Ernesto, furiere maggiore 2 battaglione fanteria indigena, n. 206 di matricola.

(*Coatit*). Conservò calma esemplare sotto il fuoco nemico, tenendosi sempre presso il comandante del battaglione, e traversò più volte con intrepidezza la zona battuta dal fuoco nemico, portando ordini alle compagnie.

Doneddu Giacomo, id. 3 id., n. 3750 id.

(*Coatit*). Capo di una carovana di munizioni, la condusse con intelligenza e sangue freddo a destinazione, malgrado avesse saputo che una banda di nemici si aggirava a poca distanza.

Tronchet Giuseppe, id. ufficio di amministrazione e contabilità, n. 21 id.

(*Coatit*). Rimasto malato in Adi-Ugri, appena seppe della prossima battaglia, partì solo e di notte, e con marcia rapidissima giunse il giorno 14 a prender parte al combattimento colla sua compagnia.

Danese Francesco, furiere 3 battaglione fanteria indigena, n. 3673 id.

(*Coatit*). Trovandosi assente per servizio, riuscì con marce forzate a raggiungere la propria compagnia e prender parte al combattimento, ove si distinse per calma e coraggio, coadiuvando efficacemente il suo comandante di compagnia nel disciplinare il fuoco.

Castellani Lorenzo, id. 3 id. id., n. 1034 id.

(Coatit). Arrivato nel pomeriggio, raggiunse immediatamente la compagnia sul posto di combattimento, dando esempio di calma e di coraggio.

Spennacchio Federico, furiere 4 battaglione fanteria indigena, n. 533 id.

(Halai e Coatit). Sempre calmo ed ardito nel trasmettere, sotto vivissimo fuoco nemico, gli ordini del proprio comandante di compagnia.

Battistoni Antonio, id. 4 id. id., n. 16 id.

(Coatit). Dimostrò calma e coraggio nel portare ordini sotto il fuoco nemico e coadiuvò a mantenere l'ordine nella compagnia.

Coronet Guglielmo, id. 4 id. id., n. 1039 id.

(Coatit). Durante l'intera giornata di combattimento del 13 fu di esempio agli ascari per slancio ed ardire.

Cipolla Raffaele, id. batteria da montagna, n. 1044 id.

(Coatit). Quale capo-pezzo diede prova di calma, energia e coraggio, coadiuvando con efficacia il suo comandante di sezione e destando emulazione fra gli artiglieri indigeni.

Panzoni Alfredo, id. addetto al quartier generale, n. 1035 id.

(Coatit). Tenne contegno calmo e risoluto durante il combattimento, mentre il quartier generale era esposto ad un fuoco vivissimo e vicino.

Franzè Nicola, id. ufficio d'amministrazione e contabilità, n. 164 id.

Durante il combattimento si trattenne sempre presso il comandante di compagnia coadiuvandolo nel comunicare gli ordini agli ufficiali, con prontezza, calma e precisione.

Alvieri Angelo, sergente batteria da montagna, n. 846 id.; Novelli Giocondo, id. id., n. 1046 id. e Guarini Alfredo, id. id., n. 847 id.

(Coatit). Quali capi-pezzo diedero prova di calma, energia e coraggio, coadiuvando con efficacia il loro comandante di sezione e destando emulazione fra gli artiglieri indigeni.

Petrella Benvenuto, id. id., n. 845 id.

(Coatit). Quale comandante delle salmerie della batteria spiegò valore ed energia nel riunire i conducenti per la difesa delle medesime.

Raimondi Mosè, id. battaglione cacciatori, n. 933 id. e Buda Vincenzo, id. comp. genio, n. 1382 id.

(Coatit). Tennero contegno calmo e risoluto davanti al fuoco cui fu esposta la loro compagnia per dodici ore consecutive.

Nottari Arnoldo, caporal maggiore aiutante di sanità 2 battaglione fanteria indigena, n. 8 id.

(Coatit). Conservò calma esemplare durante il combattimento; aiutò il tenente medico a prestare le prime cure ai feriti che accompagnava a Coatit, traversando una zona fortemente battuta dal nemico.

Guerrini Pietro, id. id. 3 id., n. 836 id.

(Coatit). Al seguito del comandante del battaglione, lo coadiuvò efficacemente esponendosi a gravi pericoli per recare ordini, e concorse al fuoco in prima linea.

Tittoni Raffaele, id. trombettiere 3 id., n. 1036 id.

(Coatit). Al seguito del comandante del battaglione lo coadiuvò efficacemente esponendosi con coraggio al pericolo nel recare ordini e avvisi.

Nati Alessandro, id. 4 id., n. 5911 id.

(Coatit). Di guardia ai bagagli, mentre il corpo d'operazione effettuava il combattimento di fronte, accorse con un manipolo di conducenti e dispersi nella direzione di Adi-Anci da cui già si approssimavano le offese nemiche, concorrendo a stabilire da quella parte la prima fronte di difesa.

Vellutini Temistocle, caporale trombettiere 4 battaglione fanteria indigena, n. 210 di matricola.

(Coatit). Ardito ed intelligente, fu sempre al seguito del comandante del battaglione durante i due giorni di combattimento, rendendosi utilissimo nel recare ordini ed avvisi sulla fronte di battaglia e sotto il fuoco nemico.

Volpi Antonio, id. aiutante di sanità 4 id., n. 6338 id.

(Coatit). Al seguito del tenente medico, fu calmo, ardito, attivissimo nel soccorso ai feriti durante il combattimento e il cambiamento di fronte, e prese quindi parte afficacissima alla difesa del posto di medicazione in Coatit, concorrendo a respingere l'assalto nemico.

Papa Salvatore, id. maniscalco squadrone cavalleria Cheren, n. 136 id.

(Coatit). Prese parte efficace al combattimento del plotone appiedato.

Gagianelli Gaetano, carabiniere compagnia carabinieri reali, n. 256 id.

(Coatit). Comandato con uno zappatore a portare la posta al corpo di operazione in Adisc-Adi, allorquando seppe che questo erasi diretto a Coatit, si avviò anch'egli a quella volta e lo raggiunse nella notte nonostante che la via fosse minacciata da ribelli. Durante il combattimento, raccolti gli sbandati, concorse con essi alla difesa della posizione in sostegno ad una sezione d'artiglieria.

Caldara Romeo, soldato battaglione cacciatori, n. 442 id.

(Coatit). Prese parte efficace alla difesa delle salmerie e del posto di medicazione.

Panicieri Aldo, id. id., n. 652 id.

(Coatit). Durante il combattimento diede prova di calma, coraggio e sangue freddo, mentre il quartiere generale fu costantemente esposto ad un fuoco vivissimo e vicino.

De Silvestri Luigi, id. telegrafista compagnia genio, n. 6636 id. e Bonicelli Pietro, id. id. id., n. 6672 id.

(Halai). Durante la difesa di Halai diedero prova di coraggio, calma ed energia e furono di esempio agli ascari della compagnia assediata nel forte.

Mohamed aga Habib, ius-basci, 3 battaglione fanteria indigena, n. 21 id.

(Coatit). Comandante di mezza compagnia diresse con calma ed intelligenza il proprio reparto dando esempio di coraggio.

Nur aga Ahmed, id. 3 id. id., n. 27 id.

(Coatit). Comandante di mezza compagnia la comandò al fuoco con calma e la condusse con bravura sulle posizioni nemiche.

Gabru-Cal aga Marcu, id. 4 id. id., n. 29 id.

(Coatit). Spiegò valore ed intrepidezza in ogni circostanza, riuscendo sempre di efficace aiuto al proprio comandante la mezza compagnia.

Derar aga Dambas, id. 4 id. id., n. 18 id.

(Coatit). Con sangue freddo ed energia coadiuvò validamente il suo tenente nel comando della mezza compagnia.

Ghietahon aga Gosciù, id. 4 id. id., n. 14 id. e Kelani aga Mabrick, id. id., n. 25 id.

(Coatit). Con calma e con coraggio intrepido, alla testa del proprio reparto diedero bello esempio, e destarono anche nei momenti più critici, l'emulazione nei loro subordinati, coadiuvando efficacemente il proprio tenente.

Mohamed aga Ibrahim, buluc-basci 2 id. id., n. 197 id., Tacle-Eukièl aga Bariù id. id., n. 1784 id. e Garamasghèl aga Joannes, id. id., n. 201 id.

(Coatit). Esempio ai loro dipendenti, per primi si slanciarono sul nemico, tenendo sempre in ordine perfetto i loro reparti.

Mohamed-Zeu aga Jusùf, id. id., n. 1804 id.

(Coatit) Nella lotta fu esempio costante al proprio reparto, di slancio, disciplina e valore; ferito continuò a combattere.

Said aga Hassan, id. id., n. 194 id., Mohamed aga Mursal, id. id., n. 180 id. e Essèn aga Mohamed, id. id., n. 2281 id.

(Coatit). Nella lotta furono esempio costante al proprio reparto, di slancio, disciplina e valore.

Giaber aga Ibrahim, id. 3 id., n. 1009 id.

(Coatit). In difficile situazione seppe con coraggio e fermezza tenere al fuoco il proprio reparto, finchè cadde gravemente ferito.

Ali aga Bakit, id. 3 id. id., n. 1851 id.

(Coatit). In difficile situazione, seppe con coraggio e fermezza tenere al fuoco il proprio reparto, finchè cadde gravemente ferito.

Ahmed aga Segài, id. id., n. 99 id.

(*Coatit*). In difficile situazione, seppe con coraggio e fermezza tenere al fuoco il proprio reparto.

Omar aga Adum, id. id., n. 1964 id.

Trovandosi distaccato col suo buluc a guardia dell'acqua di Halài, benchè fronteggiato da un nemico in forze molto superiori, non si ritirò che in seguito ad ordine ricevuto; durante il combattimento coadiuvò validamente il suo ufficiale nel mantenere elevato lo spirito e la disciplina.

(*Coatit*). In difficile situazione seppe con coraggio e fermezza tenere al fuoco il proprio reparto.

Bakit aga Damer, id. id., n. 2974 id.

(*Halai*). Per aver coadiuvato efficacemente gli ufficiali nel mantenere elevato lo spirito dei propri dipendenti, dando prova di coraggio, calma ed energia esemplari.

Uold-Gabriel aga uol l Ghirghis, id. id., n. 1853 id.

(*Halai*). Trovandosi ad Amba Cheren Morfatò col suo buluc, con intelligenza e coraggio riuscì ad attraversare le linee nemiche e rientrare nel trinceramento.

Matuk aga Torrikai, id. id., n. 347 id., Giaker aga Kear, id. id., n. 589 id. e Calamon aga Agos, id. id., n. 101 id.

(*Coatit*). Combatterono con coraggio e sangue freddo e furono di costante esempio agli inferiori coadiuvando con intelligenza il comandante della mezza compagnia.

Cheirella aga Mohamed, id. id., n. 461 id.

(*Halai*). Con calma e coraggio coadiuvò il proprio comandante di mezza compagnia nell'attacco delle posizioni, e nel riordinare e condurre al fuoco il proprio bulùc.

Ualdi aga Sillài, id. 3 id., n. 1353 id., Toccù aga Uausè, id. id., n. 1354 id. e Desta aga Garamariam, id. id., n. 1575 id.

(*Halai*). Con calma e coraggio coadiuvarono il rispettivo comandante di mezza compagnia nell'attacco delle posizioni e nel riordinare e condurre al fuoco il proprio bulùc.

(*Coatit*). Combatterono con coraggio e sangue freddo, furono di costante esempio agli inferiori, e coadiuvarono con intelligenza il comandante della mezza compagnia.

Lebab aga Mohamed, id. 3 id. n. 2151 id., Facadù aga Dar, id. id., n. 2311 id., Omar aga Mohamed, id. id., n. 2138 id., Aflè aga Tacle Aimanot, id. id., n. 112 id., e Garamascal aga Negussè, id. id., n. 2310 id.

(*Coatit*). Comandanti di bulùc diressero i loro reparti dando esempio di coraggio.

Ghitaon aga Tesfà-Uoldù, id. 3 id. id., n. 268 id.

(*Coatit*). Diede prova di molto coraggio e sangue freddo nel combattimento, e mandato con sei uomini in ricognizione, riuscì a mettere in fuga un gruppo di nemici appostati.

Mohamed aga Adum, id. id., n. 230 id.

(*Coatit*). Gravemente ferito al petto e costretto a ritirarsi, invitò i suoi subordinati a rimanere saldi ai loro posti.

Eddago aga Rasu, id. id., n. 292 id.

(*Coatit*). Ferito in combattimento, solo dopo ripetuti ordini si portò al posto di medicazione.

Barachì aga Uoldenchièl, id. 4 id., n. 2122 id.

(*Coatit*). Si avanzò coraggiosamente, con alcuni suoi dipendenti, sul fronte per raccogliere un ascari caduto ferito in prossimità del nemico; e, sebbene richiamato dai superiori e dai compagni, pel grave pericolo cui lo si vedeva esposto, non fece ritorno che dopo di aver compiuta la sua pietosa missione.

Medanie aga Desta, id. id., n. 2278 id.

(*Coatit*). Nell'attacco improvviso della sua mezza compagnia spiegò valore e energia nel condurre e tenere al fuoco il suo bulùc.

Mohamed aga Baharrai, id. id., n. 1919 id.

(*Coatit*). Avuto ordine di scacciare tiratori nemici, appostati dietro roccie, valendosi mirabilmente del terreno, giunse loro sopra inosservato ed attaccatili arditamente li ricacciò uccidendone due.

Mohamed aga Ali, id. 4 id., n. 1965 id.

(*Coatit*). Dimostrò particolare fermezza ed energia nel comandare il proprio bulùc al fuoco; sempre distinto per coraggio esemplare, quantunque ferito, volle continuare nel comando, riuscendo di nobile esempio ed eccitamento ai propri dipendenti.

Ali aga Giamil, id. 4 id., n. 2306 id.

(*Coatit*). Con coraggio esemplare, colla massima fermezza, tenne sotto il fuoco nemico il proprio bulùc.

Mahmut aga Adam, id. squadrone cavalleria Cheren, n. 535 id., Hamed aga Lupo, id. id. id., n. 163 id., e Mohamed aga El-Amin, id. id. id., n. 539 id.

(*Senafè*). Si distinsero per intelligenza nel servizio di pattuglia, dando prova di grande slancio e coraggio.

Amed aga Babiker, id. batteria da montagna, n. 560 id.

(*Coatit*). Ferito, continuò a prestar servizio presso il reparto finchè gli venne, verso sera, ordinato di farsi medicare.

Ali aga Abd-ul Aziz, id. id. id., n. 2263 id.

Fu tra i più animosi nel contrattaccare e respingere, con pochi serventi, avversari che a breve distanza molestavano con fuoco nutrito la seconda sezione in marcia su Coatit.

Makonnen aga Mongusto, buluc-basci 3 battaglione fanteria indigena, n. 3732 id.

(*Halai*). Con calma e coraggio coadiuvò il comandante della mezza compagnia nell'attacco delle posizioni, e nel riordinare e condurre al fuoco il suo bulùc.

(*Coatit*). Combattè con coraggio e sangue freddo, fu di costante esempio agli inferiori, e con rara energia impedì sempre lo spreco di cartucce.

Tesamma aga Uoldù, id. 5ª compagnia milizia mobile e Aptesièn aga Aptegaber, id. id. id.

(*Coatit*). Inviati col loro bulùc a scacciare un numeroso gruppo di nemici che tentava di prender di fianco la compagnia, lo respinsero dopo due ore di combattimento.

Mohamed aga Seiag, id. id. id.

Coadiuvò efficacemente il comandante la prima mezza compagnia nel respingere il nemico che cercava di tagliare la ritirata alla compagnia. Inviato col suo bulù alla ricerca di una carovana di munizioni, assalito da alcuni ribelli li respinse, e riuscì a rintracciarla e proteggerla fino all'arrivo a Coatit.

Ia aga Issa, id. id. id.

(*Coatit*). Incaricato col suo bulùc di far ricerche di una carovana di munizioni, la rinvenne e ne protesse la marcia su Coatit malgrado la violenta opposizione dei contadini di alcuni villaggi che facevano fuoco sulla scorta ed ai quali rispose mettendoli in fuga.

Taccheè Enghedà, muntaz 2 battaglione fanteria indigena, n. 213 di matricola, Mahmud Hamed, id. id., n. 1779 id., Gulnat Gabrai, id. id., n. 432 id., Hammed Ahmid, id. id., n. 1777 id. e Ardalla Mahammed, id. id., n. 196 id.

(*Coatit*). Esempio ai loro dipendenti, per primi si slanciarono sul nemico, tenendo sempre in ordine perfetto i loro reparti.

Mohamed Daud, id. id., n. 1780 id.

(*Coatit*). Sebbene ferito continuò a combattere.

Abdalla Barài, id. 3 id., n. 709 id.

(*Coatit*). Sostituì il proprio bulùc-basci nel comando del bulùc in momenti difficili, e sapendo il suo capitano in pericolo, cercò raggiungerlo quando cadde gravemente ferito.

Tesfankièl Guèllem, id. 3° id. id., n. 1109 id.

(*Coatit*). In difficile situazione seppe con coraggio e fermezza tenere al fuoco il proprio reparto; caduto il bulùc-basci assunse il comando del propio bulùc.

Omar Adum, id. 3 id. id., n. 1849 id.

(*Coatit*). In difficile situazione coadiuvò validamente il bulùc-basci a tenere al fuoco il reparto, dando prova di coraggio ed energia.

Taclai Aimanot, id. 3 id. id., n. 1855 id.

(*Coatit*). Coadiuvò validamente il proprio ufficiale specialmente nella difficile ritirata.

Salek Ali-Mus, id. 3 id., n. 2090 id.

(*Halai*). Durante il combattimento coadiuvò efficacemente il proprio ufficiale mantenendo la disciplina del fuoco: ferito seguitò a dare esempio di coraggio, calma ed energia.

Cassai Uolla, id. 3 id. id, n. 2080 id.

(*Halai*). Morto il bulùc-basci, prese il comando del bulùc e l'animò con l'esempio, dando prova di coraggio, calma ed energia.

Chedam Mariàm, id. 3. id. id., n. 36 id.

(*Coatit*). La mattina del 13, rimasto in balia del nemico per una ferita gravissima di palla che gli attraversò il torace, raggiunse nella sera la compagnia in Coatit, e sebbene esausto di forze, riuscì ad asportare un fucile di un nemico ucciso.

Ali Bachit, id. 3 id. id., n. 463 id.

(*Coatit*). In licenza nei Beni Amer raggiunse la compagnia a Coatit, ed armato di sola sciabola indigena prese parte al combattimento fino che potè provvedersi delle armi di un ferito. Dimostrò sempre coraggio e fu ognora di esempio ai propri inferiori.

Afiè Michèl, id. 3 id. id., n. 2096 id.

(*Coatit*). Sempre tra i primi al fuoco fu di costante esempio ai compagni.

Tesfù Gabil, id. 3 id. id., n. 588 id.

(*Senafè*). La notte del 15, mentre la compagnia trovavasi in osservazione del campo nemico, inviato con una piccola pattuglia a perlustrarne i dintorni, penetrò nel campo stesso scacciando a fucilate diversi razziatori e facendo un prigioniero.

Musa Solimàn, id. 3 id. id., n. 2143 id.

(*Coatit*). Comandante di bulùc diresse il suo reparto dando esempio di coraggio.

Ramadan Mohamed, id. 4 id. id., n. 1502 id.

(*Coatit*). Comandante di bulùc fu sempre di esempio ai suoi ascari; mandato di pattuglia sul fronte col suo bulùc spiegò intelligenza e valore riuscendo a respingere un nucleo di abissini assai superiori in forza, uccidendone due.

Hammed Mohamed, id. 4 id. id., n. 1206 id.

(*Coatit*). Comandante di bulùc, per l'assenza del buluc-basci, tenne sempre il suo reparto alla mano e fu esempio costante di valore di disciplinatezza ai suoi dipendenti

Ioannes Tocù, id. 4 id. id., id 602 id.

(*Coatit*). Comandante di pattuglia sul fronte, con soli tre ascari avanzò coraggiosamente verso l'appostamento di una diecina di abissini; li tenne in rispetto per qualche ora, costringendoli a cessare dal molestare la compagnia.

Agos Abdu, id. 4 id. id., n. 114 id.

(*Coatit*). Tenne sotto il suo comando dieci ascari dispersi delle bande, stabilendosi con essi in posto di osservazione molto avanzato sull'estrema sinistra della compagnia, riuscendo a questa di efficace protezione da quella parte.

Ogbagaber Andichièl, id. 4 id. id., n. 2166 id.

(*Coatit*). Al seguito del comandante di compagnia portò replicate volte ordini verbali e biglietti attraverso una zona pericolosa.

Cattem Uoldù, id. 4 id. id., n. 2300 id.

(*Coatit*). Comandante di una pattuglia di scoperta si spingeva audacemente e con manifesto pericolo della vita, fin sotto le posizioni occupate dal nemico, che lo bersagliava col suo fuoco, riuscendo a compiere il suo mandato.

Tesfai Bardellè, id. 4 id. id., n. 643 id.

(*Coatit*). Quantunque ricoverato all'infermeria insistè ed ottenne di seguire la compagnia. Perdurando il suo male non acconsentì a far ritorno all'Asmara e durante il combattimento ovunque fu esempio di abnegazione, di slancio e coraggio ammirevole ai suoi dipendenti.

Hessen Hamed, id. 4 id. id., n. 125 id.

(*Coatit*). Di scorta ad una carovana di viveri e munizioni, assalito e ferito gravemente al petto continuò a far fuoco contro uno degli assalitori che cercava di togliergli il moschetto.

Michele Eddogo, id. 4 id. id., n. 1445 id.

(*Coatit*). Funzionante da interprete, rimase sempre presso il comandante della compagnia traducendone, durante il combattimento, gli ordini e dando esempio di calma e coraggio agli ascari.

Mohamed Iassin, id. 4 id. id., n. 517 id.

(*Coatit*). Slanciossi all'attacco della posizione nemica con coraggio tale da servire d'emulazione ai propri dipendenti.

Beru Agbà-Ghirghis, id. 4 id. id., 1420 id.

(*Coatit*). Slanciossi all' attacco della posizione nemica con coraggio tale da servire d'emulazione ai propri dipendenti.

Baianè Ladik, id. 4 id. id., n. 129 id.

(*Coatit*). Con coraggio esemplare guidò al fuoco il proprio bulùc e sotto il fuoco intenso tradusse e spiegò agli ascari gli ordini degli ufficiali.

Iussuf Adam, id. 4 id. id., n. 938 id.

(*Coatit*). Calmo, energico, animato da nobile entusiasmo, pieno di spiccato ardimento, quantunque ferito al braccio sinistro rimase sulla linea del fuoco, infondendo coraggio e continuando colla parola a servire di esempio ed eccitamento ai suoi dipendenti.

Ali Adum, trombettiere 3 id. id., n. 363 id.

(*Coatit*). In un momento difficile eseguì un mandato avuto dal proprio ufficiale dando prova di coraggio.

Tesamma Tamannù, id. 4 id. id., n. 606 id.

(*Coatit*). Al seguito del comandante la compagnia fu sempre a questi di efficace difesa; lottò corpo a corpo con un abissino, lo uccise e gli tolse l'arma e le munizioni; uscito da questa lotta leggermente ferito, continuò a rimanere al fuoco per tutta la giornata.

Agos Gafù, ascari 2° id., n. 1173 id., Ubè Enghedà, id. 2° id., n. 4403 id., Tuccù Calab, id. 2° id., n. 4406 id., Tesfai Obbio, id. 2° id., n. 3884 id., Asmellascià Burrù, id. 2° id., n. 3939 id., Mabratù Medchen, id. 2° id., n. 5065 id., Uarku Merit, id. 2° id., n. 2324 id., Mohamed Utban, id. 2° id. n. 5067 id., Maconnen Uasè, id. 2° id., n. 3180 id., Masciù Ualdab, id. 2° id., n. 4997 id., Mohamed Ahmed, id. 2° id., n. 2126 id., Gabrè Eptenchiel, id. 2° id., n. 5107 id., Baianè Negussè, id. 2° id., n. 2048 id., Reddà Chettam, id. 2° id., n. 4424 id., Abraà Alfa, id. 2° id., n. 939 id., Mohamed-Dini Salech, id. 2° id., n., 2987 id., Omar Idris, id. 2° id., n. 2434 id., Jacob Omar, id. 2° id., n. 1051 id.

(*Coatit*). Sebbene feriti continuarono a combattere.

Ibrahim Soliman, id. 2° id., n. 1082.

(*Coatit*). Morto il suo buluc-basci prese il comando del balùc e lo condusse alla baionetta.

Ebsi Fescel, id. 2° id., n. 258 id., e Idris Tacrurài, id. 2° id., n. 711 id.

(*Coatit*). Incaricati del comando del bulùc, seppero con coraggio, calma ed energia, tenerlo al fuoco in momenti difficili.

Attaer Abdalla, id- 3 id., n. 708 id.

(*Coatit*). Rimasto ferito gravemente il buluc-basci assunse il comando del buluc e seppe mantenerlo fermo al fuoco non ostante le perdite subite.

Endras Chidano-Mariam, id. id., n. 1865 id.

(*Coatit*). Caduto il buluc-basci assunse il comando del reparto.

Agos Sagari, id. id., n. 1857 id., Uoldenkièl Mediu, id. id. n. 2665 id., e Abrahà Marù, id. id., n. 1993 id.

(*Coatit*). Difesero coraggiosamente i propri ufficiali nella mischia, dando evidente prova di coraggio e sangue freddo.

Gabedò Rahama, id., n. 4066 id.

(*Coatit*). Fatto prigioniero, ritornò incatenato nel campo italiano.

Baianè Tedla, id. id., n. 1344 id., e Taclè Medeu, id. id., n. 813 id.

(*Coatit*). Nonostante il grave pericolo seppero entrare nel campo di Ras e portare al campo italiano utili informazioni.

Malcam Abdù, id. id., n. 4684 id.

(*Coatit*). Ferito, seguì la compagnia nelle operazioni successive, benchè più volte consigliato a rimanere all'infermeria.

Gabreàb Uold-Mahari, id. id., n. 2618 id.

(*Coatit*). Seppe eseguire prontamente un ordine ricevuto nonostante la grave difficoltà di poterlo compiere, dando bella prova di coraggio e sangue freddo.

Uretta Gabrù, id. id., n. 3483 id.

(*Coatit*). Inviato quale informatore, fu preso prigioniero e riuscì a fuggire e portare ottime informazioni, benchè inseguito. Ferito, continuò a combattere.

Baianè Cassai, id. id., n. 2092 id.

(*Coatit*). Inviato quale informatore, fu preso prigioniero e riuscì a fuggire portando ottime informazioni, benchè inseguito.

Mohamed Adum, id. id., n. 583 id.

(*Coatit*). Ferito, seguitò a combattere, finchè cadde colpito una seconda volta.

Gheresellasi Garamedin, id. id., n. 5631 id.

(*Coatit*). Ferito, seguitò a combattere: fatto prigioniero dal Ras, riuscì a fuggire e rientrare nel campo italiano.

Amber Amed, id. id., n. 1448 id., Meldù Dubare, id. id., n. 4676 id., e Alì Abdala, id. id., n. 4070 id.

(*Coatit*). Si distinsero per coraggio, accortezza e disciplina, specialmente nella difficile ritirata, che eseguirono raccogliendo i feriti sotto il fuoco nemico.

Adum Guaugul, id. id., n. 2091 id., Anad Suli, id. id., n. 1863 id.

(*Halài*). Feriti, seguitarono a combattere fino al termine del combattimento.

Anal Omar, id. id., n. 4057 id.

(*Halài*). Durante il combattimento uscì dal trinceramento per abbruciare il campo degli ascari occupato dal nemico.

Abdù Ahochi, id. id., n. 5323 id.

(*Halài*). Ferito, seguitò a combattere fino al termine del combattimento.

Alì Scialai, id. id., n. 2152 id.

(*Halài*). Fatto segno a vivo fuoco per parte di un gruppo di nemici, si slanciò contro di essi, ne uccise e disarmò due, obbligando gli altri alla fuga.

Agos Chidano, id. id., n. 3012 id.

(*Coatit*). Ferito di palla che gli attraversò il polpaccio della gamba destra, non volle abbandonare la compagnia, e fasciatosi, continuò a combattere in entrambe le giornate del 13 e 14.

Dobrù Casu, id. id., n. 2098 id.

(*Coatit*). Ferito gravemente alla coscia destra non volle essere accompagnato al posto di medicazione, ove si trascinò da solo, sotto il fuoco nemico, portando seco le armi.

Taclè-Michèl Lantè, id. id., n. 3489 id., Mohamed Omar, id. id., n. 4701 id., e Mohamed Sciellal, id. id., n. 4731 id.

(*Coatit*). Feriti, continuarono a combattere finchè le loro condizioni lo permisero.

Scium Garmascal, id. id. n. 1014 id.

(*Coatit*). In licenza ad Axum, raggiunse la compagnia prima della marcia su Adua, recando notizie importanti sulla radunata degli abissini. Nel combattimento del 13 e 14, sempre tra i primi al fuoco, fu di costante esempio ai compagni.

Garamedin Aftai, id. id., n. 718 id., Aulom Baarù, id. id., n. 2102 id., e Gosciù Taclè Ghirghis, id. id., n. 1352 id.

(*Coatit*). Sempre tra i primi al fuoco furono di costante esempio ai compagni, dando specialmente prova di coraggio e sangue freddo in ogni difficile contingenza in cui venne a trovarsi lo compagnia.

Gazzai Averni, id. id., n. 3496 id.

(*Halai*). Preso di mira a pochi passi di distanza da un sotto capo e dal di lui servo, slanciossi contro di essi ad arma bianca, uccidendo il sotto capo e mettendo in fuga il servo.

Gabrè Henatu, id. id., n. 281 id., Sebatu Agos, id. id., n. 2438 id., Gabret Garachidano, id. id., n. 2003 id., Cassai Caslaurie, id. id., n. 2103 id., Said Ibraim, id. id., n. 1117 id., ed Ailè Zualdi, id. id., n. 4110 id.

(*Halai*). Feriti, continuarono a combattere fino al termine del combattimento o finchè lo permise la gravità della ferita.

Mabratù Brè, id. id., n. 4084 id.

(*Coatit*). Il giorno 13, ferito gravemente, non volle lasciare il posto di combattimento se non quando cadde spossato per la perdita del sangue.

Ailù Tuoldemedin, id. id., n. 3521 id.

(*Coatit*). Nel combattimento del giorno 14, sebbene esposto ad un fuoco vivo, si portò rapidamente in una posizione avanzata ove giaceva un morto, e raccolse l'armamento e le munizioni che stavano per cadere nelle mani del nemico.

Gangul Bairù, ascari 3 battaglione fanteria indigena n. 2460 di matricola, Obbacosò Uoncher, id. id., n. 3480 id., Mohamed Nor, id. id., n. 3299 id., Aghetan Derres, id. id., n. 4130 id., Gabrai Avisa, id. id., n. 1660 id., Mohamed Saleh, id. id., n. 3614 id.

(*Coatit*). Feriti, continuarono a combattere dando esempio alla compagnia di fermezza, di carattere, di calma e coraggio.

Ogbat Garamariam, id. id. n. 3503 id.

Nel combattimento del 13, ferito al ciglio dell'occhio destro, continuò a combattere, malgrado fosse stato insistentemente invitato di andare a farsi curare a Coatit.

Agos Garamedin, id. 4 id. n. 3670 id.

(*Coatit*). Sebbene leggermente ferito continuò a rimanere al fuoco.

Brahanè Sergù, id. id. n. 3984 id.

(*Coatit*). Sebbene ferito o rimastogli un proiettile nel polpaccio di una gamba continuò a rimanere al fuoco.

Taclè-Aimanot Ailù, id. id. n. 1047 id.

(*Coatit*). Riuscì, benchè ferito, a far prigioniero un nemico armato ed a portarlo in compagnia.

Bakit El-Amin, id. id. n. 4892 id., Gangul Esghier-Baria, id. id. n. 845 id.

(*Coatit*). Feriti non si ritirarono dalla linea di fuoco che quando fu loro ordinato dagli ufficiali.

Omar Said, id. id. n. 510 id.

(*Coatit*). Ferito da colpo d'arma da fuoco alla gamba destra, non abbandonò il posto di combattimento se non in seguito all'ordine replicato del comandante la mezza compagnia.

Negassì Uold-Ariat, id. id. n. 5534 id.

(*Coatit*). Interprete del comandante del battaglione fu costantemente al suo fianco, non curante del vivissimo fuoco nemico; attento e preciso nel tradurre ogni ordine od eccitamento sul campo di battaglia.

Gabresghi Cale-Cristos., id. id. n. 4014 id., Tesamma Melik, id. id. n. 3688 id., Zahat Marcab., id. id. n. 1942 id.

(*Coatit*). Slanciaronsi all'attacco della posizione nemica con coraggio tale da servire d'emulazione ai propri compagni.

Hedrù Ailù-Mariam, id. 4 id. n. 196 id., Uold-Gabrièl Chidano, id. id. n. 2309 id.

(*Coatit*). Feriti alla spalla sinistra, seguitarono a combattere finchè caddero stremati di forze.

Binatù Marù, id. id. n. 516 id.

(*Coatit*). Ferito da palla alla coscia destra continuò a combattere finchè cadde stremato di forze.

Negussè Uoldè, id. id. n. 4320 id., Agos Ogba-Ghirghis, id. id. n. 1403 id.

(*Coatit*). Feriti, continuarono a combattere dando nobile esempio ai compagni.

Chidano Garasillasi, id. id. n. 189 id.

(*Coatit*). Ferito da una palla al ventre, che l'obbligò a giacere, infondeva tuttavia nei compagni slancio e coraggio.

Mariè Jaabiò, id. id. n. 2694 id.

(*Coatit*). Ferito al collo del piede destro, cercò di raggiungere ancora la compagnia che si era avanzata finchè cadde per mancanza di forze.

Sale Mohamed, ascari squadrone cavalleria Cheren, n. 2646 id.

(*Coatit*). Ferito da un colpo d'arma da fuoco che gli spezzò il femore, seguitò a sparare da cavallo contro il nemico.

Abubaker Kalafi, ascari batteria da montagna n. 1534 id., Said Bakit, id. id. n. 2271 id., Adum Idris, id. id. n. 1433 id., Saad Abdalla, id. id. n. 2264 id.

(*Coatit*). Feriti, continuarono a prestar servizio presso il reparto finchè venne loro, verso sera, ordinato di farsi medicare.

Desta Sabagadis, id. 3ª compagnia di milizia mobile.

(*Coatit*). Alla coda della compagnia, mentre rimontava su Coatit, si slanciò contro un gruppo di uomini che minacciavano la strada, uccidendone uno e disperdendo gli altri.

Tecchè Arei, id. 4ª id.

(*Coatit*). Rimasto ferito ad una gamba, continuò a combattere.

Mohamed Ogbanchièl, id. id. id.

(*Coatit*). Ferito al braccio, continuò a combattere.

Uoldù Uoldai, id. id. id., Tesfài Zerù, id. id. id.

(*Coatit*). Fuggiti dal campo del Ras, ove erano rimasti prigionieri, raggiunsero la compagnia a Coatit, e parteciparono al combattimento distinguendosi per arditezza e disciplina.

Cunfè Zeghirghis, id. 5ª id.

(*Coatit*). Sebbene due volte ferito continuò a combattere finchè una terza ferita l'obbligò a ritirarsi.

Omar Iai, id. 6ª id.

(*Coatit*). Ferito ad una gamba, continuò a combattere.

Ahmed Harum, indigeno addetto al quartier generale.

(*Coatit*). Ardito, volenteroso, instancabile, il giorno 13 rimase, costantemente, presso il comando durante il combattimento, segnalando le mosse nemiche, e portando ordini ed avvisi alle truppe. Caduto mortalmente ferito il tenente Castellani, si fermò, sotto un fuoco micidiale, per dargli soccorso, e non lo abbandonò che quando ogni aiuto divenne inutile.

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:*

MILIZIA MOBILE

Con R. decreto del 21 marzo 1895:

Nisco Raffaele, tenente complemento artiglieria, distretto Bari, nato nel 1858, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 24 marzo 1895:

Ferro Florindo, sottotenente medico di complemento, distretto Nola, trasferito, a sua domanda, nel corpo sanitario della milizia territoriale col suo grado e con la sua anzianità, ed assegnato alla 10ª compagnia di sanità.

Con R. decreto del 28 marzo 1895:

Nasi Carlo, tenente complemento fanteria, distretto Torino, accettata la dimissione dal grado.

MILIZIA TERRITORIALE

Con R. decreto del 21 marzo 1895:

Palumbo Corrado, tenente fanteria, 137 batt. Forlì, considerato come dimissionario dal grado, a termini dell'art. 3 del R. decreto 12 novembre 1891.

Iacomelli Luigi, id., 177 id. Pistoia, id. id.

Con R. decreto del 24 marzo 1895:

Davino Luigi, sottotenente fanteria, 165 battaglione Compobasso, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 28 marzo 1895:

Della Croce Giuseppe, già capitano nel Regio esercito, arma di fanteria, residente a Milano, nominato maggiore nella milizia territoriale, arma di fanteria, 59 batt. Bergamo.

Blasetti Giulio, capitano fanteria, 158 batt. Aquila, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti dal servizio.

Thrull Roberto, sottotenente id. 43 id. Monza, accettata la dimissione dal grado.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 12 marzo 1895.

Lostia di Santa Sofia cav. Giuseppe, maggiore generale di riserva, promosso al grado di tenente generale.

Con R. decreto del 21 marzo 1895.

Scarella Giuseppe, tenente fanteria, distretto Savona, dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale.

Con R. decreto del 24 marzo 1895.

Ciraolo Giuseppe, tenente fanteria distretto Messina, accettata la dimissione dal grado.

Zavan Giaseppe, id id. id. Treviso, dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale.

Con R. decreto del 28 marzo 1895.

Cisotti cav. Lodovico, maggiore fanteria, residente a Roma, trasferito nella milizia territoriale, arma di fanteria, col grado di tenente colonnello, 5° alpini battagliane Tirano.

Beltrami Giuseppe, tenente fanteria, distretto Torino, dispensato per età e per sua domanda da ogni servizio eventuale.

Long Francesco, id. id. id. Pinerolo, id. id.

Peracchio Andrea, id. id. id. Torino, id. id.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Manfredi Candido, vice segretario amministrativo di 4ª classe negli uffici finanziari direttivi, è trasferito dall'Intendenza di Caltanissetta a quella di Alessandria;

Giustini Tito, id. id. di 2ª classe id., id. id. di Ascoli id. di Roma;

Caboni Giovanni Battista, id. id. di 1ª classe id., id. id. di Belluno id. di Ascoli Piceno;

Borsech Ferdinando, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per due mesi, a partire dal 1° marzo 1895;

Costa Giovanni, commesso di 1ª classe id. del dazio sul consumo in Napoli, in aspettativa per motivi di salute, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per età avanzata, a decorrere dal 1° aprile 1895;

Benvenuti ing. Dante e Borgogno ing. Giovanni, capi tecnici nelle manifatture dei tabacchi, sono promossi dalla 2ª alla 1ª classe, per merito;

Sanna Sotgiu dott. Antonio, segretario amministrativo di 3ª classe negli uffici finanziari direttivi, è collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per motivi di salute, a decorrere dal 1° maggio 1895;

Montesoro Ugo, vice segretario id. id. id., è trasferito dall'Intendenza di Palermo a quella di Benevento;

Vaccaro Francesco, ispettore di circolo di 2ª classe nel Corpo delle guardie di finanza, è dispensato dal servizio, in seguito di procedimento disciplinare, a partire dal 1° aprile 1895;

Castelli Celestino, agente di 1ª classe nell'amministrazione delle imposte dirette, è collocato in aspettativa, per motivi di salute, in seguito a sua domanda, per sei mesi, id. id.;

Micheletti Ercole, geometra di 3ª classe id. del catasto, id. id. id. dal 1° febbraio a tutto il 30 aprile 1895.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

SPECCHIO dei prodotti telegrafici e telefonici del 2° trimestre dell'esercizio 1894-95

Numero d'ordine	OGGETTO DEI PRODOTTI	Da Ottobre a tutto Dicembre 1894	Da Ottobre a tutto Dicembre 1893	Differenza nell'esercizio 1894-95	Da Luglio a tutto Dicembre 1894	Da Luglio a tutto Dicembre 1893	Differenza nell'esercizio 1894-95
	Incassi dell'Amministrazione dei telegrafi.						
1	Incassi degli uffizi per telegrammi privati spediti nell'interno dello Stato	1,996,791 20	2,104,976 52	— 108,185 32	3,953,742 66	4,143,571 73	— 189,829 07
2	Incassi degli uffizi per telegrammi privati spediti all'estero	820,088 41	849,189 60	— 29,101 19	1,537,175 30	1,568,188 86	— 31,013 56
3	Incassi degli uffizi per telegrammi governativi a pagamento immediato	241,893 25	242,080 —	— 186 75	451,637 80	432,187 35	+ 19,450 45
4	Incassi degli uffizi per telegrammi governativi a credito	755,270 —	476,220 45	+ 279,049 55	1,623,323 —	929,570 90	+ 693,752 10
5	Telegrammi internazionali. Debiti di Amministrazioni estere	(*) 31,611 85	25,237 72	+ 6,374 13	(*) 72,297 69	45,828 60	+ 26,469 09
6	Telegrammi diversi. Id. di Amm. italiane, di strade ferrate, tramvie, ecc.	154.105 57	160,814 17	— 6,708 60	314,294 42	323 362 43	— 9,068 01
7	Concessioni telefoniche	46,789 01	47,945 98	— 1,156 97	93,503 62	96,001 66	— 2,498 04
8	Contributo di diversi per ispese telegrafiche	150,195 11	113,158 40	+ 37,036 71	288,561 04	225,194 47	+ 63,366 57
9	Proventi vari	4,579 36	5,642 58	— 1,063 22	7,908 97	8,151 86	— 242 89
	Totali	4,201,323 76	4,025,265 42	+ 176,058 34	8,342,444 50	7,772,057 86	+ 570,386 64
	Incassi dell'Amministrazione delle Poste						
10	Per telegrammi francati con francobolli postali e spediti dagli uffizi italiani	52,188 20	136,111 16	— 83,922 96	97,830 75	192,713 16	— 94,882 41
	Totali generali	4,253,511 96	4,161,376 58	+ 92,135 38	8,440,275 25	7,964,771 02	+ 475,504 23
12	Valore dei telegrammi governativi in franchigia	345,790 60	305,953 90	+ 39,836 70	758,764 75	619,418 60	+ 109,346 15

(*) Compresa la somma risultante dalla liquidazione dei conti della Colonia Eritrea.

MOVIMENTO della corrispondenza tele

UFIZI DELLO STATO	Numero degli Ufizi	Numero dei telegrammi spediti								
		Privati			Governativi				Di servizio	
		ALL'INTERNO	ALL'ESTERO	TOTALE	A pagamento	A credito	In franchigia	TOTALE	telegrafico	postale
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
Totali del 2° trimestre dell'esercizio 1894-95.	2978	1,668,627	194,839	1,863,466	80,399	99,231	20,644	200,274	63,852	12,550
Totali del 1° trimestre dell'esercizio 1894-95.	2956	1,614,909	188,701	1,803,610	97,910	106,991	30,358	235,262	60,311	11,611
Totali del 1° semestre dell'esercizio 1894-95.	2978	3,283,536	383,540	3,667,076	178,309	206,225	51,002	435,536	124,163	24,161

CONFRONTO fra il

2° trim. eserc. 1894-95	2978	1,668,627	194,839	1,863,466	80,399	99,231	20,644	200,274	63,852	12,550
2° trim. eserc. 1893-94	2917	1,690,270	197,974	1,888,244	85,331	84,156	26,818	196,308	58,775	12,942
Diff. nel 2° trim. dell'esercizio 1894-95 . . .	+61	— 21,643	— 3,135	— 24,778	— 4,935	+ 15,075	— 6,174	+ 3,966	+ 5,077	— 392
1° semes. eserc. 1894-95	2978	3,283,536	383,540	3,667,076	178,309	206,225	51,002	435,536	124,163	24,161
1° semes. eserc. 1892-94	2917	3,356,362	382,749	3,739,111	180,903	165,136	55,766	401,805	120,487	24,593
Diff. nel 1° semestre dell'eserc. 1894-95 . .	+61	— 72,826	+ 791	— 72,035	— 2,591	+ 41,089	— 4,764	+ 33,731	+ 3,676	+ 432

Movimento della corrispondenza telegrafica negli ufizi italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua) nel 2° trimestre dell'esercizio 1894-95.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
Totali del 2° trim. dell'esercizio 1894-95.	105	337	334	776	190	51	17	258	26	1,060	293	272	565	1,625
Totali del 1° trim. dell'esercizio 1894-95.	106	275	340	721	185	81	9	275	21	1,017	280	295	575	1,592
Totali del 1° sem. dell'esercizio 1894-95.	211	612	674	1,497	375	132	26	533	47	2,077	573	567	1,140	3,217

grafica nel 2° trimestre dell'esercizio 1894-95.

	Numero dei telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 12 e 15)	Telegrammi transitati		TELEGRAMMI RIPETUTI		Lavoro totale
TOTALE GENERALE	Provenienti dall' interno	Provenienti dall'estero	TOTALE		dall'estero per l'estero	da amm.ni ferroviarie per l'estero o dall'estero	Numero dei ricevimenti	Numero delle trasmissioni	(Somma delle colonne 16, 17, 18, 19 e 20)
12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
2,140,142	2,656,237	228,989	2,885,226	5,025,368	31,123	14,419	2,290,041	2,748,166	10,109,117
2,110,794	2,593,852	230,679	2,824,531	4,935,325	27,905	11,353	2,312,642	2,656,703	9,973,928
4,250,936	5,250,089	459,668	5,709,757	9,960,693	59,028	25,772	4,632,683	5,104,869	20,083,045

1894-95 ed il 1893-94.

12	13	14	15	16	17	18	19	20	21
2,140,142	2,656,237	228,989	2,885,226	5,025,368	31,123	14,419	2,290,041	2,748,166	10,109,117
2,156,269	2,597,043	236,994	2,834,037	4,990,306	29,108	13,384	2,330,356	2,724,189	10,087,343
— 16,127	+ 59,194	— 8,005	+ 51,189	+ 35,062	+ 2,015	+ 1,035	— 40,315	+ 23,977	+ 21,774
4,250,936	5,250,089	459,668	5,709,757	9,960,693	59,028	25,772	4,632,683	5,404,869	20,083,045
4,285,996	5,173,708	455,634	5,629,342	9,915,338	59,680	25,512	4,672,563	5,435,227	20,108,320
— 35,060	+ 76,381	+ 4,034	+ 80,415	+ 45,355	— 652	+ 260	— 39,880	— 30,358	— 25,275

Movimento della corrispondenza telegrafica negli ufizi italiani del Mar Rosso (Assab e Massaua)

Confronto fra il 1894-95 ed il 1893-94.

	Telegrammi spediti										Telegrammi ricevuti			Totale dei telegrammi spediti e ricevuti (Somma delle colonne 10 e 13)
	Privati				Governativi				Di servizio	Totale generale	dall'Italia	da altri Stati	Totale	
	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale	tra i due ufizi	all'Italia	ad altri Stati	Totale						
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14
2° trim. eserc. 1894-95	105	337	334	776	190	51	17	258	26	1,060	293	272	565	1,625
2° trim. eserc. 1893-94	89	373	431	893	121	45	17	183	9	1,085	303	310	613	1,698
Diff nel 2° trim. 1894-95	+ 16	— 36	— 97	— 117	+ 69	+ 6	»	+ 75	+ 17	— 25	— 10	— 38	— 48	— 73
1° sem. eserc. 1894-95	211	612	674	1,497	375	132	26	533	47	2,077	573	567	1,140	3,217
1° sem. eserc. 1893-94	192	608	812	1,642	253	87	24	364	12	2,018	511	672	1,183	3,201
Diff. nel 1° sem. 1894-95	+ 19	+ 4	— 168	— 145	+ 122	+ 45	+ 2	+ 169	+ 35	+ 59	+ 62	— 105	— 43	+ 16

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Telegrammi da Copenaghen annunziano che il risultato delle elezioni generali per il Folkething non è stato favorevole al governo. La maggioranza del nuovo Folkething non solo appartiene alla sinistra radicale, ma, ciò che è più grave, il corpo elettorale sembra aver voluto condannare in modo irrimediabile la politica di conciliazione che da un paio d'anni attenuava il conflitto tra il governo ed il Folkething.

E' noto, scrive l' *Indépendance belge*, che, da dodici anni, non ostante l'opposizione persistente del Folkething il signor Estrup capo dei conservatori, mantiene il potere. Il Folkething continuava a non votare il bilancio, ma ciò non commoveva punto il primo ministro.

Tre anni or sono, in conseguenza di elezioni meno favorevoli alla sinistra, dei tentativi di conciliazione condussero ad una specie di compromesso tra il gruppo moderato della sinistra e la mineranza conservatrice del Folkething, compromesso che poneva un termine alla situazioue anticostituzionale. Il sig. Estrup si ritirò e si costituì un nuovo Ministero il quale prese a governare facendo assegnamento sulla coalizione dei moderati della destra e della sinistra. Ma fin dal principio dell'ultima sessione si fece evidente che la coalizione non avrebbe lunga vita.

Le elezioni ultime vennero poi a darle il tracollo. La destra pura ha perduto quattro seggi; ne aveva 30 nella Camera disciolta e non ne ha che 26 nella nuova.

La sinistra moderata ha guadagnato due seggi; essa ne avrà 28 nella nuova. Ma i due gruppi uniti non avranno che 52 voti conro 61 che appartengono alla sinistra radicale e socialista. Questa sarà adunque padrona nel Folkething, e si vedrà rinascere il conflitto tra la Camera bassa ed il governo.

Del resto, il gabinetto ha subita una sconfitta sensibile. Il ministro dell'interno sig. Haerring, che si era presentato in una delle nuove circoscrizioni suburbane di Copenaghen, è stato battuto dal sig. Hermann Bing, direttore del giornale liberale *Politiken*. Di più, tutti gli uomini politici liberali, che ebbero parte precipua nella lotta contro la Corona, e che hanno difeso energicamente le prerogative della Camera contro il governo, sono stati eletti.

Vi è pure da notare un rinforzo dell'elemento socialista. Questo partito, che non aveva che due rappresentanti nella Camera disciolta, ne avrà otto nella nuova. Va inoltre segnalata l'elezione del sig. Peschke-Koedt, presidente dell'Associazione per la riforma del sistema doganale, e libero scambista ardente, contro il quale si erano coalizzati tutti gli elementi protezionisti.

Da tutti i punti di vista, conclude l'*Indépendance*, le elezioni del Folkething sono una manifestazione liberale e progressista, nettamente avversa agli antichi partiti reazionari; resta a vedersi se la Corona terrà conto di un movimento d'opinione così categoricamente espresso.

***

Il *Novoje Wremja*, di Pietroburgo, dice che i giornali inglesi compromettono, col loro linguaggio favorevole ai giapponesi, il principio dell'azione comune anglo-franco-russa.

Il *Wremja* dichiara che, se questo principio non fosse integralmente mantenuto, la Russia diverrebbe libera di far rispettare, per terra e per mare, la sua opposizione alle pretese del Giappone, relative alla Corea ed alla Manciuria e, siccome la Francia non appoggerebbe probabilmente l'Inghilterra, questa rimarrebbe isolata.

***

Si ha da Pietroburgo che parecchi gruppi di cosacchi del Don, sono partiti colle loro famiglie da Odessa per Vladivostok. Essi vanno a stabilirsi in quella regione per proteggere la ferrovia di Ussuri contro gli attacchi dei briganti. Prima della loro partenza, i cosacchi hanno diretto un telegramma d'omaggio allo Czar, il quale ha risposto in questi termini:

« Ringrazio con tutto il cuore i cosacchi del Don dei loro sentimenti. Sono convinto che, fedeli alle tradizioni dei loro avi, essi mi serviranno egualmente nel territorio che vanno ad occupare. Che Dio conceda loro un buon viaggio, e che arrivino sani e salvi nel territorio d'Ussuri.

***

Una comunicazione di fonte officiosa, diretta ai giornali inglesi dice:

« L' incrociatore *Australia*, che dev' essere inviato all'Havre per salutare il Presidente della repubblica francese, in occasione del suo viaggio, arriverà in quel porto lunedì prossimo.

« Sebbene la visita di questa nave da guerra inglese non abbia nessun rapporto col soggiorno attuale della Regina Vittoria nel territorio francese, questa visita può nullameno essere considerata come una prova della riconoscenza che sente il governo inglese per il modo sì cortese con cui Sua Maestà è stata ricevuta durante le sue visite in Francia ».

***

Giorni fa il signor Luigi Catat, ex vice-presidente francese a Majunga, tenne in seno alla Società geografica di Marsiglia una conferenza sulla spedizione francese al Madagascar. Il signor Catat, esponendo le sue idee sulla sorte della spedizione, si mostrò oltremodo pessimista, e impressionò profondamente l'uditorio.

« Nelle presenti circostanze — disse il conferenziere — e considerati i lunghi indugi che si frappongono al cominciamento delle operazioni militari, è lecito temere che la spedizione, lungi dall'essere una semplice passeggiata militare, si risolverà in un'impresa pericolosa e difficile, che potrebbe finire anche con una catastrofe.

« La stagione asciutta, la sola nella quale sia possibile una campagna militare al Madagascar, non dura che 5 o al massimo 6 mesi, e cioè dalla metà di aprile alla fine di settembre. Ora, la nostra colonia di spedizione non potrà marciare su Tananarivo che il 1° giugno; ed è assolutamente impossibile ch'essa possa essere di ritorno a Tamatava in capo a tre mesi, poichè, prescindendo dalle altre moltissime difficoltà, la distanza che separa la base d'operazione dall'obbiettivo è di 60 chilometri ».

Il *Temps*, in un suo articolo, confuta le asserzioni dell'ex-residente, specialmente quella che si riferisce alla durata della stagione asciutta, ammette però che la spedizione sarà tutt'altro che una passeggiata militare, dichiara anzi che, per quanto l'esito favorevole sia assicurato, l'impresa richiederà gravi sacrifici d'uomini e di danaro.

***

In questa settimana spira il termine di sette settimane fissato, coll'*ultimatum* diretto dal governo inglese al governo del Nicaragua, per dar soddisfazione ai reclami dell'Inghilterra.

Secondo notizie semi-ufficiali, l'indennità di 15 mila sterline sarà pagata al Sig. Hatch, viceconsole britannico a Bluefields, che era stato carcerato dai nicaraguesi. Quanto agli altri reclami essi saranno regolati da una Commissione.

In conformità alle dichiarazioni di non intervento del governo degli Stati Uniti, la squadra americana dell'ammiraglio Meade, che doveva recarsi a Colon e a Greytoron, è partita per Haiti, lasciando ai legni inglesi ogni libertà d'azione nelle acque del Nicaragua.

NOTIZIE VARIE.

ITALIA.

Beneficenza Sovrana. — Le LL. MM. il Re e la Regina hanno concorso con l'offerta di lire mille all'impianto dell' educatorio Guido Baccelli nel quartiere S. Lorenzo, che sarà inaugurato il 25 corrente.

L'offerta è stata accompagnata da una nobilissima lettera del primo aiutante di campo, generale Ponzio-Vaglia.

S. A. R. il Duca d'Aosta a Londra. — La *Stefani* ha da Londra 14:

La Contessa di Parigi coi figli, ed il Duca d'Aosta col Conte di Torino, assistettero, stamane, alla Messa nella Chiesa di Nostra Signora, e si recarono poscia, in vettura a quattro cavalli, a Richmond.

Il Duca d'Aosta, che aveva a fianco la Principessa Elena, guidava i quattro cavalli.

Dopo il *lunch* allo *Star and Garter Hôtel*, tornarono all'*Hôtel Bristol* alle 6,15, e pranzarono in famiglia. Essi torneranno domattina a Stowe-House.

S. A. R. il Conte di Torino tornerà in Italia martedì o mercoledì.

Pel III Concorso ginnastico nazionale. — Il Concorso ginnastico nazionale, che si terrà in Roma in occasione del 25° anniversario, promette di riuscire splendidamente.

Le Presidenze della Confederazione e del Comitato hanno spedito alle Società ed ai deputati federali il seguente manifesto:

Ginnasti italiani! Sotto gli augusti auspici di S. M. il Re, nostro presidente onorario, la Federazione ginnastica nazionale terrà il suo III Concorso in Roma nel settembre p. v.

Le pubbliche gare di destrezza e di forza che noi consacriamo all'educazione fisica e morale della gioventù, riusciranno degne di Roma, che solennizza il 25° anniversario della sua unità col Regno d'Italia; degne della presenza dei ginnasti esteri; degne dell'alto scopo umanitario e civile cui mira la Federazione, la propaganda e il trionfo della ginnastica popolare.

Ginnasti! Accorrete ad affermare i progressi fatti nello scorso triennio dalla ginnastica italiana, a felice presagio di quel forte e complesso indirizzo educativo nazionale, da cui la patria nostra si ripromette generazioni sane di mente e di corpo, cittadini capaci di sentire e di operare virilmente.

Schiette ed oneste accoglienze vi aspettano, chè, rammemorando gli antichi ludi del Campo Marzio, Roma si appresta lieta ed orgogliosa a deporre sulle vostre fronti corone di lauro e di quercia.

Il Presidente del Comitato Esecutivo
F. Sforza Cesarini.

Il Presidente della Federazione
N. Heusch.

Il Segretario Generale
F. Ballerini.

Dazi doganali. — Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane del Regno, nella settimana dal 15 a tutto il 21 aprile, per i daziati non superiori a L. 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 105,20.

Marina mercantile. — Ieri l'altro il piroscafo *Raffaele Rubattino*, della N. G. I., arrivò ad Aden e proseguì per Alessandria e Genova.

Terremoto. — Ieri l'altro alle ore 15,58 vi fu ad Augusta una forte scossa di terremoto in senso ondulatorio.

Si hanno poi i seguenti dispacci:

Catania, 14.

Ieri, a Palagonia e Mineo, vi fu una forte scossa di terremoto sussultoria, accompagnata da un forte rombo.

Gli abitanti, terrorizzati, gridando, uscirono all'aperto.

A Licodia caddero parecchi muri.

Siracusa, 14.

Un violento terremoto sussultorio è stato avvertito, alle ore 14, in diversi comuni della provincia.

A Monterossalmo caddero la facciata della chiesa di Sant'Anna e diverse case coloniche.

Molti palazzi sono gravemente danneggiati. I carabinieri abbandonarono la caserma essendo crollante.

Grande spavento nella popolazione. Nessuna vittima.

Venezia, 14.

Stasera, alle ore 23,16, vi fu una forte scossa di terremoto ondulatorio, che impressionò vivamente la popolazione. Scricchiolarono le travate e suonarono i campanelli. Però nessun danno grave.

Verona, 14.

Stasera, alle 23,20, vi fu una sensibile scossa di terremoto ondulatorio, durata parecchi secondi, che produsse panico nella popolazione.

Bologna, 15.

Stanotte, alle ore 23,15 vi fu una sensibile scossa di terremoto in senso ondulatorio, ed alle ore 24,4 un'altra tenue, pure in senso ondulatorio.

Treviso, 15.

Alle ore 23,30 di iersera, vi fu una forte scossa di terremoto. Altre scosse minori sono state avvertite durante la notte. La gente fuggì spaventata dal teatro. Cadde qualche cammino. Nessuna disgrazia.

Ferrara, 15.

Iersera alle ore 23,15 si è intesa una forte scossa ondulatoria di terremoto, che produsse molto panico nei pubblici ritrovi e nelle famiglie.

Udine, 15.

Stanotte vi furono ripetute scosse di terremoto. La prima avvenne alle ore 23,20. Questa fu la più forte, e durò alcuni secondi, destando panico fra la popolazione.

Molti uscirono impauriti dalle case.

A mezzanotte vi fu un'altra scossa abbastanza forte, seguita più tardi da altre meno avvertite.

Mancano finora notizie dalla provincia.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 13. — Il Governo ellenico si è diretto alla Sublime Porta chiedendo che essa non conceda nuovi brevetti ai prelati bulgari in Macedonia.

PARIGI, 13. — *Senato.* — Si riprende la discussione del bilancio.

Il Senato mantiene le sue decisioni di ieri; ma, a domanda del Presidente del Consiglio, Ribot, le emenda in modo da potere assicurare l'accordo colla Camera.

Quindi si rinvia la seduta alle ore 4 pom.

FRANCOFORTE SUL MENO, 13. — La *Frankfürter General Anzeiger* riferisce che un commesso della *Gold-Silber-Scheideanstalt* nel recarsi prima di mezzogiorno alla *Reichs-Bank* venne derubato di 20, 000 marchi, da un individuo che si suppone essere oriundo inglese.

Il ladro venne arrestato e l'intera somma fu ritrovata nascosta

MALTA, 13. — Il *Brinkburm*, dopo avere riparato le avarie sofferte, è ripartito pel Madagascar.

LE HAVRE, 13. — L'incrociatore inglese *Australia* è qui giunto per salutare il Presidente della Repubblica, Félix Faure, che visiterà questa città mercoledì prossimo.

PARIGI, 13. — *Camera dei Deputati* — Si approva, quasi senza discussione, il bilancio colle modificazioni introdottevi dal Senato.

Quindi il deputato militare Mirman, che assiste alla seduta vestito in borghese, legge una dichiarazione di protesta contro il bilancio, perchè non contiene alcuna riforma e aggrava i piccoli risparmi, mentre favorisce, egli dice, le grandi fortune della finanza ebrea cosmopolita. (*Proteste al Centro*).

L'intero bilancio viene indi approvato con 411 voti contro 98.

La Camera si proroga infine al 14 maggio prossimo.

BUENOS-AYRES, 13 — È stata data soddisfazione al reclamo presentato dal Governo italiano contro il maggiore Castro che, senza legittimo motivo, aveva imprigionato a Tucuman, e sottoposto a mali trattamenti, l'italiano Luigi Oliveri.

Il maggiore Castro, riconosciuto reo di ingiustificate violenze a danno di un cittadino italiano, per decisione presa dal Ministro Argentino della guerra, fu condannato a tre mesi di carcere.

SOFIA, 13 — I giornali russofili hanno da fonte russa che il Governo imperiale ha soppresso tutte le sovvenzioni finora pagate agli emigrati bulgari.

BERLINO, 13 — La *Kreuz-Zeitung* annunzia che ha avuto luogo, oggi, un duello fra l'ex-ciambellano de Kotze ed il gran maggiordomo barone di Reischach.

De Kotze è rimasto ferito ad una gamba.

PARIGI, 13 — Il Senato si è aggiornato al 21 corrente.

PARIGI, 13 — Un dispaccio del colonnello Monteil dà particolari retrospettivi sulle operazioni contro i Samory.

Il dispaccio dice che la colonna, la quale è rientrata attualmente a Grand-Bassam, ebbe, nei varii scontri, undici morti e 34 feriti, e che il colonnello Monteil è rimasto leggermente ferito ad una gamba.

AMALFI, 14. — La Principessa ereditaria di Svezia e Norvegia è partita per Capri, donde tornerà domani.

MADRID, 14. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di comprare l'incrociatore che fu costrutto a Kiel per conto della China, e che non fu da questa pagato al costruttore.

Gomez e Marti preparano in Haiti una nuova spedizione per Cuba.

SHANGHAI, 14. — Un dispaccio privato, rivevuto qui da un funzionario chinese il quale si trova attualmente ad Hiroshima, annunzia che la pace tra la China ed il Giappone è stata conchiusa ieri.

SASSARI, 14. — Stamane, nella campagna d'Illorai (Circondario di Ozieri) cinque carabinieri, comandati dal brigadiere Longhi, vennero a conflitto col latitante Delogu, che venne ucciso. I carabinieri rimasero illesi.

Venne arrestato un favoreggiatore.

MISKOLCZ, 14. — Il villaggio di Tisza-Tarjan è interamente inondato. Gli abitanti sono fuggiti in tempo. Si teme che tutte le case sieno crollate. S'ignora se vi sieno vittime, essendo il villaggio inaccessibile.

Anche a Tisza-Keszi numerose case sono crollate.

KRAIMBURG (PROVINCIA DELLA CARNIOLA), 15. — Nella scorsa notte, alle ore 23,17, vi fu una forte scossa di terremoto, che ha durato venti secondi.

Durante la notte fino alle 4 ant., si sono intese sedici scosse. Grande panico fra la popolazione, che ha pernottato all'aperto. Molte case sono danneggiate.

PIETROBURGO, 14. — Il ministro residente di Russia presso la Santa Sede, A. P. Isvolsky, è stato nominato Consigliere di Stato col titolo d'Eccellenza.

CALCUTTA, 14. — Un distaccamento di fanteria, comandato dal colonnello Battye, ha traversato ieri il fiume Panjkora; ma il nemico, che era numeroso, l'obbligò a ritirarsi.

Il colonnello Battye rimase ucciso nello scontro. Gli Inglesi ebbero alcuni altri morti e feriti.

MILANO, 14. — Oggi, nel pomeriggio, è giunto il Re dei Belgi, in istretto incognito. Scese all'*Hôtel Cavour*. Quindi si recò a Pavia, onde visitarvi la Certosa. Ritornerà qui stasera.

YOKOHAMA, 14. — Ieri, non vi fu alcuna Conferenza a Simonosaki fra i plenipotenziari chinesi e giapponesi.

Si attende la conclusione definitiva della pace, oggi o domani.

Il generalissimo dell'esercito giapponese, principe Komatsu, s'imbarcherà sabato prossimo per la China, onde stabilirvi il suo quartiere generale.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 13 aprile 1895.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 50.60

Barometro a mezzodì 758.7

Umidità relativa a mezzodì 47

Vento a mezzodì . . . . SSW debole.

Cielo . . . . sereno.

Termometro centigrado . . . . . . { Massimo 21.°6. / Minimo 7.°6.

Pioggia in 24 ore: — —

Li 13 aprile 1895.

In Europa pressione elevata intorno al mare del Nord, alquanto irregolare alle latitudini meridionali. Le Helder 770. Calais 768. Golfo di Guascogna, Atene, Costantinopoli, Pietroburgo 758.

In Italia nelle 24 ore: barometro nuovamente disceso dovunque; levante forte nell'alto Adriatico, venti deboli o calma altrove; temperatura cambiata; cielo generalmente sereno.

Stamani: cielo nuvoloso in Liguria ed al NW del continente, generalmente sereno altrove; ancora levante forte alto Adriatico; venti deboli, varî altrove; barometro a 761 in Sardegna, 758 valle padana e versante Adriatico.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli e freschi settentrionali al N, intorno al ponente altrove; cielo generalmente sereno, qualche temporale al N.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 13 aprile 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima
Porto Maurizio	coperto	calmo	19 5	10 8
Genova	3/4 coperto	calmo	17 7	12 0
Massa Carrara	1/4 coperto	calmo	18 1	9 2
Cuneo	3/4 coperto	—	23 6	11 6
Torino	1/2 coperto	—	23 6	11 9
Alessandria	1/4 coperto	—	23 4	11 0
Novara	caligine	—	23 2	11 0
Domodossola	coperto	—	24 7	11 6
Pavia	3/4 coperto	—	26 7	5 6
Milano	3/4 coperto	—	25 2	12 0
Sondrio	3/4 coperto	—	24 2	10 8
Bergamo	caligine	—	22 2	12 2
Brescia	sereno	—	23 4	11 0
Cremona	sereno	—	25 1	12 3
Mantova	sereno	—	23 0	11 5
Verona	sereno	—	26 2	14 8
Belluno	coperto	—	24 0	10 3
Udine	3/4 coperto	—	23 4	10 5
Treviso	1/2 coperto	—	23 5	11 9
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	21 8	12 2
Padova	1/4 coperto	—	22 1	11 1
Rovigo	1/2 coperto	—	24 7	10 4
Piacenza	sereno	—	24 1	11 7
Parma	sereno	—	25 0	11 9
Reggio Emilia	sereno	—	24 5	11 3
Modena	sereno	—	23 3	10 0
Ferrara	sereno	—	25 2	10 4
Bologna	sereno	—	22 2	11 4
Ravenna	sereno	—	24 2	8 1
Forlì	sereno	—	22 4	11 0
Pesaro	sereno	calmo	18 8	8 0
Ancona	sereno	calmo	20 7	11 6
Urbino	sereno	—	19 6	10 2
Macerata	sereno	—	22 0	14 0
Ascoli Piceno	sereno	—	21 0	11 5
Perugia	sereno	—	21 6	9 6
Camerino	sereno	—	22 0	10 4
Pisa	coperto	—	20 0	6 6
Livorno	3/4 coperto	calmo	17 5	9 8
Firenze	1/2 coperto	—	22 0	9 3
Arezzo	sereno	—	23 8	6 8
Siena	nebbioso	—	20 7	7 8
Grosseto	1/4 coperto	—	22 1	14 0
Roma	sereno	—	22 3	7 6
Teramo	sereno	—	23 7	12 1
Chieti	sereno	—	20 0	9 4
Aquila	sereno	—	22 4	7 7
Agnone	sereno	—	22 3	9 2
Foggia	sereno	—	24 3	9 1
Bari	sereno	calmo	17 8	7 9
Lecce	sereno	—	20 4	9 0
Caserta	sereno	—	22 5	9 1
Napoli	1/4 coperto	calmo	20 2	12 1
Benevento	sereno	—	24 2	2 5
Avellino	sereno	—	20 9	5 5
Salerno	—	—	—	—
Potenza	sereno	—	19 6	7 8
Cosenza	1/4 coperto	—	25 4	9 0
Tirolo	3/4 coperto	—	13 0	6 0
Reggio Calabria	1/4 coperto	legg. mosso	18 9	13 9
Trapani	sereno	calmo	19 2	14 1
Palermo	sereno	calmo	22 0	6 7
Porto Empedocle	1/4 coperto	calmo	20 0	13 0
Caltanissetta	sereno	—	22 3	9 2
Messina	1/4 coperto	calmo	18 5	14 6
Catania	1/4 coperto	calmo	20 6	13 9
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	20 8	12 2
Cagliari	sereno	calmo	18 5	9 0
Sassari	sereno	—	19 1	9 5

LISTINO OFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 aprile 1895.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor. Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
1 gen. 95			RENDITA 5 % 1ª grida		— —	93,45 47 1/2		— —
			RENDITA 5 % 2ª grida	93,40 42 1/2	93 41 1/4			— —
»			detta in cartelle di L. 50 a 200		— —			93 45
			detta » di L. 5 a 25		— —			93 65
1 apr. 95			detta 3 % 1ª grida		— —			— —
			detta 3 % 2ª grida		— —			56 50 (1)
»			Certificati sul Tesoro Emissione 1860 64		— —			99 50 (2)
»			Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 %		— —			95 — (3)
»			Prestito Romano Blount 5 %	98,50	98 50			— — (4)
1 dic. 94			» Rothschild		— —			105 50
			Obblig. Municipali e Cred. Fondiario.		Cor. Med.			
1 gen. 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 %		— —			— —
1 apr. 95	500	500	dette 4 % 1ª Emissione		— —			450 — (5)
»	500	500	dette 4 % 2ª a 8ª Emissione		— —			446 — (6)
1 giu. 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 %		— —			497 —
1 apr. 95	500	500	» Cred. Fond. Banco S. Spirito		— —			369 50 (7)
»	500	500	» » » Banca d'Italia 4 %		— —			491 —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			497 —
»	500	500	» » » Banco di Sicilia		— —			— —
»	500	500	» » » » di Napoli		— —			— —
»	500	500	» » » Op.ª di S. Paolo 5 %		— —			— —
»	500	500	» » » » » 4 1/2 %		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» » » dell'Ist. Italiano 4 1/2 %		— —			495 —
			Azioni Strade Ferrate.					
1 gen. 95	500	500	Az. Ferr. Meridionali		— —			660 —
»	500	500	» » Mediterranee		— —			496 —
1 lug. 93	250	250	» » Sarde (Preferenza)		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » Palermo, Marsala, Trapani, 1ª e 2ª Emissione		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » della Sicilia		— —			— —
			Azioni Banche e Società diverse.					
1 gen. 94	1000	700	Az. Banca d'Italia		— —			870 —
1 gen. 93	1000	1000	» » Romana		— —			350 —
1 lug. 93	300	300	» » Generale		— —			39 50
1 gen. 95	250	250	» » di Roma		— —			145 — (8)
1 gen. 89	83,33	83,33	» » Tiberina		— —			— —
1 ott. 91	500	500	» » Industriale e Commerciale		— —			— —
1 lug. 93	500	400	» Soc. di Credito Mobiliare Italiano		— —			— —
1 gen. 88	500	500	» » di Credito Meridionale		— —			— —
15 ott. 94	500	500	» » Anglo-Rom.ª per l'Illuminaz. di Roma col Gas ed altri sistemi		— —	828 830		— — *)
1 gen. 95	500	500	» » Acqua Marcia		— —			1236 —
1 gen. 93	500	500	» » Italiana per Condotte d'acqua		— —	167 67 1/2 68 68 1/2 66)		— —
1 lug. 92	500	500	» » Immobiliare		— —	43 42 43		— —
1 gen. 94	150	150	» » dei Molini e Magazz. Generali		— —			47 —
1 gen. 89	100	100	» » Telefoni ed App.i Elettriche		— —			— —
1 gen. 90	300	300	» » Generale per l'Illuminazione		— —			235 —
1 apr. 94	125	125	» » Anonima Tramway-Omnibus		— —	188 1/2 188 3/4		— — (9)
1 gen. 89	150	150	» » Fondiaria Italiana		— —			— —
1 ott. 90	250	250	» » delle Min. e Fond. Antimonio		— —			— —
»	200	200	» » dei Materiali Laterizi		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » Navigazione Generale Italiana		— —			314 —
1 gen. 90	250	250	» » Metallurgica Italiana		— —			31 —
1 gen. 94	250	250	» » della Piccola Borsa di Roma		— —			165 —
1 gen. 90	100	100	» » Caoutchouc		— —			— —
1 gen. 92	250	250	» » An. Piemontese di Elettricità		— —			— —
1 gen. 93	250	250	» » Risanamento di Napoli		— —			36 50
1 gen. 95	250	250	» » di Credito e d'Industria edilizia		— —			— —
	500		» » Industriale della Valnerina		— —			— —
1 gen. 95	500		» » « Credito Italiano »		— —			— —

*) in fine corr.

(1) ex coup L. 1,20 — (2) Id. L. 2 — (3) Id. L. 2 — (4) Id. L. 2 — (5) Id. L. 10 — (6) Id. L. 10 — (7) Id. L. 10,57 — (8) Id. L. 7,50 — (9) Id. 8,50.

GODIMENTO	VALORI nomin.	VALORI versato	VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI IN CONTANTI	Cor.Med.	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	PREZZI nominali
			Azioni Società Assicurazioni.					
1 gen. 93	100	100	Az. Fondiaria - Incendio		— —			81 —
»	250	125	» » - Vita		— —			217 —
			Obbligazioni diverse.					
1 gen. 95	500	500	Obbl. Ferrov. 3 0/0 Emiss. 1887-88-89		— —			290 —
1 lug. 93	1000	1000	» » Tunisi Goletta 4 % (oro)		— —			— —
1 gen. 95	500	500	» Strade Ferrate del Tirreno		— —			443 —
1 ott. 94	500	500	» Soc. Immobiliare		— —			312 —
»	250	250	» » » 4 %		— —			132 —
»	500	500	» » Acqua Marcia		— —			510 —
»	500	500	» » SS. FF. Meridionali		— —			— —
1 lug. 91	500	500	» » FF. Pontebba Alta Italia.		— —			— —
1 apr. 95	500	500	» » FF. Sarde nuova Emiss. 3		— —			— —
»	300	300	» » FF. Palermo, Marsala, Trapani I. S. (oro).		— —			— —
1 lug. 93	500	500	» » FF. Second. della Sardegna.		— —			— —
»	250	250	» » FF.Napoli-Ottaiano (5 % oro)		— —			180 —
	500	500	» » Industriale della Valnerina.		— —			— —
»	500	500	Buoni Meridionali 5 %		— —			— —
			Titoli a Quotazione Speciale.					
1 apr. 95	25	25	Obb. prestito Croce Rossa Italiana		— —			— —

INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle borse di

SCONTO	CAMBI		Prezzi fatti	Nominali	FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO
2	Francia	90 giorni	— —	104 42 1/2	— —	— —	— —	— —	— —
	Parigi	Chêque	105 05	— —	104 97 1/2	105 05 07	105 —	— —	105 10
2	Londra	90 giorni	— —	26 39 1/2	26 38	— —	— —	— —	— —
	»	Chêque	26 54	— —	— —	26 52	26 59	— —	26 55
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chêque	— —	— —	— —	129 65 60	129 85	— —	129 60

Risposta dei premi . 27 aprile
Prezzi di Compensaz. 29 »

Compensazione . . . 29 aprile
Liquidazione . . . . 30 »

Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle Anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE MARZO 1895

Rendita 5 0/0	93 25	Azioni Soc. Molini Mag. Gen.	50 —
detta 3 0/0	57 —	» » Immobiliare	25 —
Prestito Rothschild 5 0/0	105 50	» » Mat. Laterizi.	— —
Obb. Città di Roma 4 0/0	454 —	» » Navig. Gen. Ital.	310 —
» Cred. Fond. S. Spirito	376 —	» » Metallurgica Ital.	30 —
» » » B. Nazion.	487 —	» » Piccola Borsa	163 —
» » » »	493 —	» » An. Piem. di Elet.	— —
Azioni Ferr. Meridionali	664 —	» » Risanamento	34 —
» » Mediterranee	498 —	» » Cred. Ind. Ediliz.	— —
» Banca d'Italia	840 —	» » Fondiaria Incend.	79 —
» » Romana	400 —	» » » Vita	215 —
» » Generale.	37 —	» » Ferr. Sarde	340 —
» Banco di Roma.	150 —	» » Credito Italiano.	— —
» Banca Tiberina.	— —	» » Ind. Valnerina	— —
» Soc. Industriale	— —	Obb. Soc. Immob. 5 0/0.	275 —
» » Cred. Mobiliare.	105 —	» » » 4 0/0.	120 —
» » Gas	820 —	» » Ferroviarie	290 —
» » Acqua Marcia	1215 —	» Ferr. Napoli-Ottaiano	170 —
» » Condotte d'acqua	163 —	» » del Tirreno	442 —
» » Gener. Illuminaz.	235 —	» » Fond. Ist. Italiano	495 —
» » Tramway-Omnib.	204 —		

Media dei corsi del Consolidato Italiano a contanti nelle varie Borse del Regno.

12 aprile 1895.

Consolidato 5 %	L. 93 35
Consolidato 5 % senza la cedola del semestre in corso	» 91 35
Consolidato 3 % nominale	» 55 90
Consolidato 3 % senza cedola nominale	» 54 70

Il Presidente
R. TITTONI.

Per il Sindaco: LUIGI BOSIO.

Visto: Il Deputato di Borsa: MOISÈ MODIGLIANI.

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI. Tipografia delle Mantellate *Gerente responsabile:* TUMINO RAFFAELE.